



Direzione: SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Area:

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. A00659 del 19/09/2025

Proposta n. 1864 del 17/09/2025

Oggetto:

Approvazione aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischi (DVR) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, ai sensi del D.lgs. 81/2008. Revoca della determinazione del 4 agosto 2023, n. A00466.

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|----------------|-----------------------------|
| Estensore | EUSEPI DANIELE | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile del procedimento | EUSEPI DANIELE | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile dell' Area | | _____ |
| Direttore | G.P. TOMASELLO | _____firma digitale_____ |
| Firma di Concerto | | |

Il Direttore

Vista la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 (Nuovo statuto della Regione Lazio) e successive modifiche;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

Visto il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche, di seguito denominato Regolamento, ed in particolare l'articolo 65, comma 2, ai sensi del quale *"ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008, il datore di lavoro è individuato nel direttore del servizio competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro"*;

Vista la determinazione 21 luglio 2023, n. A00401 (Istituzione delle aree presso il Consiglio regionale del Lazio. Revoca della determinazione 9 febbraio 2022, n. A00138);

Preso atto che la Direzione del Servizio "Amministrativo" risulta vacante;

Ritenuto necessario dover assicurare la continuità dell'azione amministrativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale 20 giugno 2025, n. D00004 (Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello. Conferimento, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, della l.r. 6/2002 e successive modifiche, dell'incarico di Segretaria generale del Consiglio regionale del Lazio);

Vista la determinazione 20 novembre 2024, n. A00974 (Dott. Giorgio Venanzi. Conferimento dell'incarico ad interim di dirigente dell'area "Welfare aziendale e servizi al personale, Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro" istituita nell'ambito del servizio "Amministrativo");

Vista la determinazione 31 ottobre 2024, n. A00936 (Dott. Daniele Eusepi. Conferimento dell'incarico di posizione organizzativa connessa alla sezione denominata "Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro", istituita nell'ambito dell'area "Welfare aziendale e servizi al personale, Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro, del servizio "Amministrativo");

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;

Vista la determinazione del 4 agosto 2023, n. A00466 (Approvazione aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischi (DVR) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, ai sensi del D.lgs. 81/2008. Revoca della determinazione del 11 novembre 2016, n. 861.);

Visto che, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.lgs. 81/2008, *“3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.”;*

Vista la determinazione del 23 luglio 2025, n. A00495 (Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) per le sedi del Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), con la quale è stato nominato il Geom. Davide Antoci quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) per le sedi del Consiglio regionale del Lazio, per lo svolgimento dei compiti previsti all'articolo 33 del medesimo decreto legislativo;

Vista la determinazione del 21 settembre 2022, n. A00815 (Nomina del dott. Mauro Marciano, in sostituzione della dott.ssa Carmina Sacco, in qualità di Medico Competente del Consiglio regionale del Lazio, per lo svolgimento dei compiti di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81);

Preso atto che il Geom. Davide Antoci, nell'ambito dell'incarico ricevuto, ha provveduto ad aggiornare integralmente il Documento di Valutazione dei Rischi della sede di via della Pisana, 1301, come da documento trasmesso dallo stesso ed acquisito agli atti con prot. R.U. n. 0019867 del 21 Agosto 2025;

Considerata la necessità di aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), della sede del Consiglio regionale del Lazio di Via della Pisana, 1301, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per l'avvenuta variazione nella realtà organizzativa (Datore di Lavoro);

Ritenuto opportuno approvare formalmente tale aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi (DVR) della sede di via della Pisana, 1301, nel testo che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

Preso atto che in data 17 settembre 2025 sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Considerato altresì che, ai sensi dell'art. 29, comma 4, del D.lgs. 81/2008, il documento di valutazione dei rischi deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di approvare, nel rispetto degli obblighi di cui agli artt. 17 e 28 del D.lgs. 81/2008, l'aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischi (DVR) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, di cui all'allegato 1 alla presente determinazione;
2. di revocare la determinazione 4 agosto 2023, n. A00466 (Approvazione aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischi (DVR) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, ai sensi del D.lgs. 81/2008. Revoca della determinazione del 11 novembre 2016, n. 861.);
3. di disporre, così come previsto dall'art. 29, comma 4, del D.lgs. 81/2008, che il documento di cui al punto 1 venga custodito presso la sezione "Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro" - Area "Welfare aziendale e servizi al personale, Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro" - del Servizio Amministrativo;
4. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Provvedimenti", pagina "Provvedimenti dirigenziali" del sito internet del Consiglio regionale.

Per il Direttore
La Segretaria Generale
Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

Copia



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Via della Pisana 1301 – Roma

DVR

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

AGG. 2025

Art. 17 e 28 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

VERBALE DI APPROVAZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello, in qualità di Datore di Lavoro del Consiglio Regionale del Lazio, dichiara di aver emesso il presente Documento di Valutazione dei Rischi – Agg. 2025, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza “RLS”.

Per presa visione e preventiva consultazione:

| NOMINATIVO | FUNZIONE | FIRMA | DATA |
|------------------------|----------|-------|------|
| Ugo Degl'Innocenti | RLS | | |
| Fabrizio Maria Galeani | RLS | | |
| Nicola Tranzi | RLS | | |

All'elaborazione del presente documento, hanno collaborato:

| NOMINATIVO | FUNZIONE | FIRMA | DATA |
|----------------|----------|-------|------|
| Davide Antoci | RSPP | | |
| Mauro Marciano | MC | | |

Emissione: il Datore di Lavoro

| NOMINATIVO | FUNZIONE | FIRMA | DATA |
|---------------------------|----------|-------|------|
| Giosy Pierpaola Tomasello | DL | | |

L'evidenza della sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi degli Artt. 17 e 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i da parte delle figure di cui sopra, ovvero del Datore di Lavoro “DdL”, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione “RSPP”, del Medico Competente “MC” e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza “RLS” costituiscono ATTESTAZIONE DELLA DATA CERTA.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Struttura del documento

Il presente documento di “valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori” è stato redatto nel rispetto degli artt. 17 e 28 del D. Lgs n. 81 del 9 Aprile 2008 e smi e si compone di n. 6 sezioni.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. SEZIONE 1 - INTRODUZIONE..... | 5 |
| 1.1. PREMESSA..... | 5 |
| 1.2. DEFINIZIONI | 6 |
| 1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 10 |
| 1.4. REQUISITO MINIMO E REQUISITO ESSENZIALE | 11 |
| 1.5. La valutazione del rischio: DEFINIZIONE | 11 |
| 1.6. CRITERI ADOTTATI..... | 12 |
| 1.7. DESCRIZIONE VISITA PER LA VALUTAZIONE | 15 |
| 1.8. Archiviazione e data certa del Documento di Valutazione dei Rischi | 15 |
| 1.9. Criteri di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi | 15 |
| 2. SEZIONE 2 - GENERALITA' | 16 |
| 2.1. DATI GENERALI | 16 |
| 2.2. ATTIVITÀ SVOLTA | 18 |
| 2.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE..... | 22 |
| 2.4 MANSIONARIO | 23 |
| 2.5 FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA | 23 |
| 3. SEZIONE 3 - INFORTUNI..... | 31 |
| 3.1 INFORTUNI: DATI STATISTICI AZIENDALI | 31 |
| Andamento infortuni anno 2024..... | 32 |
| MODALITÀ DI INFORTUNIO..... | 32 |
| INFORTUNI PER GENERE..... | 32 |
| Conseguenze degli infortuni..... | 33 |
| Totale giorni infortuni 2024..... | 33 |
| Andamento infortunistico 2022-2024 | 34 |
| ANALISI ANDAMENTO INFORTUNISTICO | 35 |
| NEAR MISS/INFORTUNI MANCATI..... | 35 |
| 4. SEZIONE 4 – PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... | 36 |
| 4.1 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE..... | 36 |
| 4.2 MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA e la salute DEI LAVORATORI | 39 |
| 4.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO → $IR = P \times G$ | 43 |
| 4.4 CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE | 44 |
| 5. SEZIONE 5 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 47 |
| 5.1 DESCRIZIONE aree di lavoro E IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI | 47 |
| 5.2 LUOGHI DI LAVORO | 47 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | |
|-----|---|------------|
| 5.3 | Rischio Sismico | 54 |
| 5.4 | Lavori in copertura | 63 |
| 5.5 | SPAZI CONFINATI | 67 |
| 5.6 | ANALISI RISCHI SPECIFICI | 67 |
| | rischi particolari..... | 130 |
| | SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 131 |
| | 6. SEZIONE 6 – PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO..... | 157 |
| 6.1 | Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza (art. 28, comma 2, lettere c) e d)..... | 157 |
| 6.2 | Riesame e/o ripetizione della valutazione dei rischi | 159 |

Copia

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1. SEZIONE 1 - INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 17 del Decreto 81/2008 e s.m.i. il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione dei rischi in azienda sotto la sua responsabilità giuridica, senza possibilità di delegare a terzi tale responsabilità. Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la valutazione dei rischi ed elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). La valutazione dei Rischi aziendali deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui:

- ❑ quelli collegati allo stress lavoro-correlato,
- ❑ quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza,

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1.2. DEFINIZIONI

D. Lgs n. 81/08 art. 2:

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Abbreviazioni:

| | |
|-----------------|---|
| D.L. | Datore di Lavoro |
| RSPP | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| R.L.S. | Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza |
| M.C. | Medico Competente |
| D. Lgs | Decreto Legislativo |
| D. M. | Decreto Ministeriale |
| D. P. R. | Decreto Presidente della Repubblica |
| DPI | Dispositivi di Protezione Individuale |
| VDT | Videoterminale |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Codice Civile: articolo 2087:

“*Tutela delle condizioni di lavoro.* L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”

Normative prese a riferimento per l'effettuazione della valutazione dei rischi:

- a) **le norme di legge;**
- b) **le norme di buona tecnica;**
- c) **le norme aziendali esistenti**

a) - Le norme di legge

| | |
|---|--|
| D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 , (se antecedente, dichiarazione di adeguamento in base alla ex Legge n. 46 del 5 marzo 1990) | Disposizioni in materia di installazione degli impianti elettrici (dichiarazione di conformità) |
| D. Lgs n. 532/99 | Disposizioni in materia di lavoro notturno |
| D. Lgs n. 151/01 | Tutela della maternità |
| D.M. del 01-02-03/09/21 | Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro |
| D.M. n. 388/03 | Disposizioni sul pronto soccorso aziendale |
| D.P.R. 462/01 | Regime di verifica degli impianti di terra (artt. da 1 a 10) |
| D.M. n. 37/08 | Disposizioni in materia di installazione degli impianti termici |
| L. n. 123/07 | "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (in vigore art. 1) |
| D. Lgs n. 81/08 | Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro |
| D. Lgs n. 106/09 | Modifiche e integrazioni al D. Lgs 81/08 |
| D. Lgs n. 19/2014 | Modifiche e integrazioni al D. Lgs 81/08 |
| Accordi europei, Accordi Stato – Regioni, ecc... | |

b) – Le norme di buona tecnica

Norme UNI EN relative alla sicurezza dei macchinari in termini generali e specifici;

Norme UNI EN relative agli impianti elettrici ed ai corpi illuminanti in termini generali e specifici;

Norme CEI relative agli impianti elettrici;

UNI EN 292/1/2-92-Sicurezza del macchinario – concetti fondamentali, principi generali di progettazione – Terminologia, metodologia di base – Specifiche e principi tecnici.

c) le norme aziendali esistenti

Procedure, istruzioni operative, direttive, consuetudini, accordi.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1.4. REQUISITO MINIMO E REQUISITO ESSENZIALE

L'Ente ha individuato nei criteri apportati dal D. Lgs 81/08, lo strumento per verificare le scelte organizzative e le procedure di prevenzione già in atto ed eventualmente migliorarle, particolarmente alla luce dei nuovi principi di programmazione sistematica, consultazione, formazione e informazione, concezione di ergonomia delle attività e dei posti di lavoro.

Considerato quindi come requisito minimo di sicurezza la ottemperanza alle leggi vigenti, ha applicato una metodologia valutativa volta ad individuare i possibili requisiti "essenziali" da conseguirsi con il concorso di tutta la struttura operativa.

1.5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: DEFINIZIONE

La valutazione del rischio è un procedimento tecnico, in parte oggettivo in parte soggettivo che mira ad individuare tutti i possibili rischi per la sicurezza e per la salute a cui i lavoratori possono essere esposti e a stimare il rischio di esposizione ai fattori di pericolo al fine di poter individuare ed applicare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Ove opportuno e necessario l'indagine soggettiva è stata integrata da misure strumentali e verifiche documentali (indagine oggettiva).

L'indagine è stata applicata a tutte le attività lavorative dell'ente.

IL DOCUMENTO CONTIENE:

- Relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa (art. 28, comma 2, lettera a);
- Misure di prevenzione e protezione attuate e dei D.P.I. adottati (art. 28, comma 2, lettera b);
- Programma delle misure di miglioramento (art. 28, comma 2, lettera c);
- Procedure per l'attuazione delle misure da realizzare (art. 28, comma 2, lettera d);
- Nominativo delle figure aziendali coinvolte nella valutazione del rischio (art. 28, comma 2, lettera e);
- Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici (art. 28, comma 2, lettera f)

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1.6. CRITERI ADOTTATI

Dato che non vi sono norme riconosciute riguardo ai modi per l'esecuzione delle valutazioni dei rischi, abbiamo seguito un'integrazione tra:

- la metodologia proposta dalla V Direzione Generale della CEE;
- le linee guida dei Presidenti delle Regioni del 16/07/96
- Ex ISPEL ora INAIL – Linee guida.

Nella fase preparatoria di adeguamento del documento, si è tenuto conto di due principi fondamentali:

- Effettuare la valutazione in modo da garantire che si considerano solo i rischi e i pericoli degni di nota;
- Identificare il rischio, valutando e studiando la possibilità di eliminarlo in base all'esistenza o meno di un principio di causalità.

Si è proceduto a suddividere, valutare e documentare i rischi in base ai seguenti gruppi distinti:

- a) rischi per la salute;
- b) rischi per la sicurezza;
- c) rischi trasversali;

sulla base dei fattori potenziali di rischio suggeriti dalle linee guida Cee.

Per la valutazione dei rischi sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- ☐ Osservazione dell'ambiente di lavoro;
- ☐ Identificazione ed esame dei compiti eseguiti sul posto di lavoro;
- ☐ Esame dei fattori interni ed esterni che possono avere effetti sul posto di lavoro (per es.: aspetti climatici per i lavoratori all'esterno);
- ☐ Esame di eventuali fattori organizzativi che possono interagire con le attività svolte;
- ☐ Esame dell'organizzazione in vigore;
- ☐ Valutazione dei potenziali fattori di rischio presenti;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Le osservazioni compiute sono state confrontate con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, in base ai seguenti principi:

- 1) Ottemperanza delle norme legali;
- 2) Rispetto di norme e orientamenti pubblicati (per es.: norme tecniche nazionali, UNI – CEI ecc. codici di buona pratica, livelli d'esposizione professionale agli inquinanti secondo le norme ACGIH, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.);
- 3) Evitare i rischi;
- 4) Sostituire – ove possibile - ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- 5) Combattere e/o eliminare i rischi alla fonte;
- 6) Limitare al massimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- 7) Applicare preferibilmente provvedimenti e/o miglioramenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- 8) Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo della prevenzione;
- 9) Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione continuo nel tempo.

Per valutare quando un rischio può essere considerato accettabile o meno, si è utilizzato un modello di buona pratica corrente che sarà esposto nelle sezioni IV e V.

Questa valutazione tiene inoltre conto dei seguenti aspetti:

- ☐ Natura del posto di lavoro (*per es.: sede fissa o provvisoria*);
- ☐ Tipo di procedimento (*per es.: operazioni ripetute, sviluppo o cambiamento del metodo di lavoro, lavorazione in ambienti particolari*);
- ☐ Compito effettuato (*per es.: attività ripetitive e occasionali*);
- ☐ La complessità tecnica delle attività (*per es.: impegno mentale e/o fisico*).

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

La valutazione dei rischi è stata effettuata valutando i vari parametri a partire dalla organizzazione del lavoro fino a considerare e valutare le singole fasi lavorative:

| Strumenti utilizzati | Azioni/fasi |
|---|--|
| Organigramma e mansionario aziendale | Individuazione dei soggetti esposti e responsabilità |
| Sopralluogo in ogni locale di lavoro Sopralluoghi specifici e dettagliati su ogni posto di lavoro sia presidiato, non presidiato e/o occasionale | Verifica delle attività svolte Stima del rischio presente Verifica delle misure di prevenzione presenti Interviste agli addetti |
| Documentazione esistente sul posto di lavoro | Verifica sui posti di lavoro e negli uffici tecnici. |
| Analisi strumentali | Verifica ed analisi delle macchine attrezzature ed impianti |
| Analisi degli Infortuni | Analisi degli infortuni degli ultimi 3 anni |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

1.7. DESCRIZIONE VISITA PER LA VALUTAZIONE

I sopralluoghi nei posti di lavoro per la valutazione sono stati eseguiti insieme al Referente del **Datore di Lavoro, al Medico Competente ed agli RLS** per la condivisione dei criteri di valutazione utilizzati per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

È stata garantita, anche con interviste ai lavoratori, l'identificazione dei pericoli non soltanto in base ai principi noti, ma anche in base alla conoscenza effettiva delle condizioni di lavoro, in cui possono essere presenti delle situazioni avverse o anomale che non potevano essere previste in seguito ad un sopralluogo per quanto curato.

I sopralluoghi sono stati effettuati con lo scopo di valutare i rischi per la sicurezza e la salute riguardanti le attrezzature di lavoro, le macchine, le sostanze o preparati chimici impiegati, nonché della sistemazione dei luoghi di lavoro e degli impianti.

1.8. ARCHIVIAZIONE E DATA CERTA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto a conclusione della valutazione, deve essere custodito presso l'Ente al quale si riferisce la valutazione dei rischi, può essere conservato, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto, su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Competente (MC).

1.9. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali:

- ☐ in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori; - in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione
- ☐ a seguito di infortuni significativi
- ☐ quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

2. SEZIONE 2 - GENERALITA'

2.1. DATI GENERALI

Dati Generali e Attività svolta

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Via della Pisana, 1301 – 00163 ROMA (RM)
06.65931



| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | |
|--|--|
| NOME ENTE | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Indirizzo sede Legale/Operativa: | Via della Pisana 1301 00163 - ROMA (RM) |
| Telefono | 06.65931 |
| Email | sicurezza.lavoro@regione.lazio.it |
| Datore di Lavoro | Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Geom. Davide Antoci |
| Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza | Ugo Degl'Innocenti Fabrizio Maria Galeani Nicola Tranzi |
| Medico Competente | Dott. Mauro Marciano |
| Numero dipendenti complessivo della sede | 467 |
| Orario di lavoro | Lunedì - Giovedì: ore 9.00 – 17.00 Venerdì: ore 9.00 – 16.00 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

2.2. ATTIVITÀ SVOLTA

Il Consiglio Regionale del Lazio rappresenta la Regione Lazio, come previsto dall'art. 121 della Costituzione Italiana, ed esercita la potestà legislativa e la funzione di indirizzo e di controllo sull'attività della Giunta Regionale. Esso è l'organo che discute, elabora ed approva le leggi regionali. Il consiglio regionale assolve una funzione politica ed una amministrativa.

La funzione politica viene svolta dal Presidente del consiglio Regionale e dai Consiglieri che lo compongono, riuniti in gruppi consiliari, secondo le diverse appartenenze politiche.

Il Presidente rappresenta il Consiglio Regionale, lo convoca, lo presiede, e ne dirige i lavori; inoltre assicura il buon andamento dell'amministrazione interna ed esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto, dalle leggi e dai regolamenti interni.

Il Presidente è a capo dell'Ufficio di Presidenza, il quale è composto appunto dal Presidente, da due Vice Presidenti e da tre Consiglieri Segretari, in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze e i suoi componenti sono rieleggibili.

Esso svolge la funzione di:

- predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo del Consiglio regionale,
- esercita funzioni inerenti all'autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile del Consiglio, assicura ai gruppi consiliari le risorse necessarie per lo svolgimento delle loro funzioni
- dispone l'assegnazione di risorse aggiuntive in misura proporzionale alla presenza femminile nei gruppi stessi e garantisce e tutela le prerogative e l'esercizio dei diritti dei consiglieri
- assicura l'adeguatezza delle strutture e dei servizi alle funzioni del Consiglio.

Inoltre i Consiglieri devono costituirsi in gruppi consiliari. Essi sono formati da Consiglieri regionali, eleggono al proprio interno un Presidente che ne dirige l'attività, hanno strutture, personale e risorse dal Consiglio regionale per la loro attività.

La funzione amministrativa del Consiglio Regionale viene svolta dalla Segreteria Generale. Essa svolge, sulla base degli indirizzi e delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio e dall'Ufficio di Presidenza, tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata dei servizi del Consiglio ed esercita, inoltre, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Di diretto controllo della Segreteria Generale vi sono le attività che riguardano i Lavori dell'Aula, gli Affari Generali, i Lavori delle Commissioni, l'Assistenza tecnico-legislativa, mediante il monitoraggio e attuazione delle leggi e degli adempimenti derivanti dall'appartenenza all'UE, il Legale e contenzioso, la consulenza giuridica, il Centro studi e la Biblioteca.

La segreteria si articola a sua volta in n. 4 direzioni chiamate SERVIZI, ai quali competono ognuna determinate funzioni, come appresso riportato:

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Sovrintende alla gestione dei seguenti reparti lavorativi:

- Bilancio, Ragioneria, Analisi dell'impatto finanziario delle iniziative consiliari;
- Il Cerimoniale, Eventi e contributi;
- La Gestione del Personale e dei procedimenti disciplinari;
- L'Organizzazione, Programmazione e Sviluppo delle risorse umane;
- Il Welfare aziendale ed i servizi al personale, la qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro.

SERVIZIO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Sovrintende alla gestione dei seguenti reparti lavorativi:

- Etica pubblica, Banche dati, Pubblicazioni e Privacy;
- Relazioni con il pubblico, Comunicazione e stampa.

SERVIZIO TECNICO

Sovrintende alla gestione dei seguenti reparti lavorativi:

- Gestione delle Gare e Contratti;
- Gestione della manutenzione degli immobili del Consiglio Regionale;
- Gestione delle risorse e servizi strumentali e dell'Informatica;
- Innovazione tecnologica e transizione al digitale

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

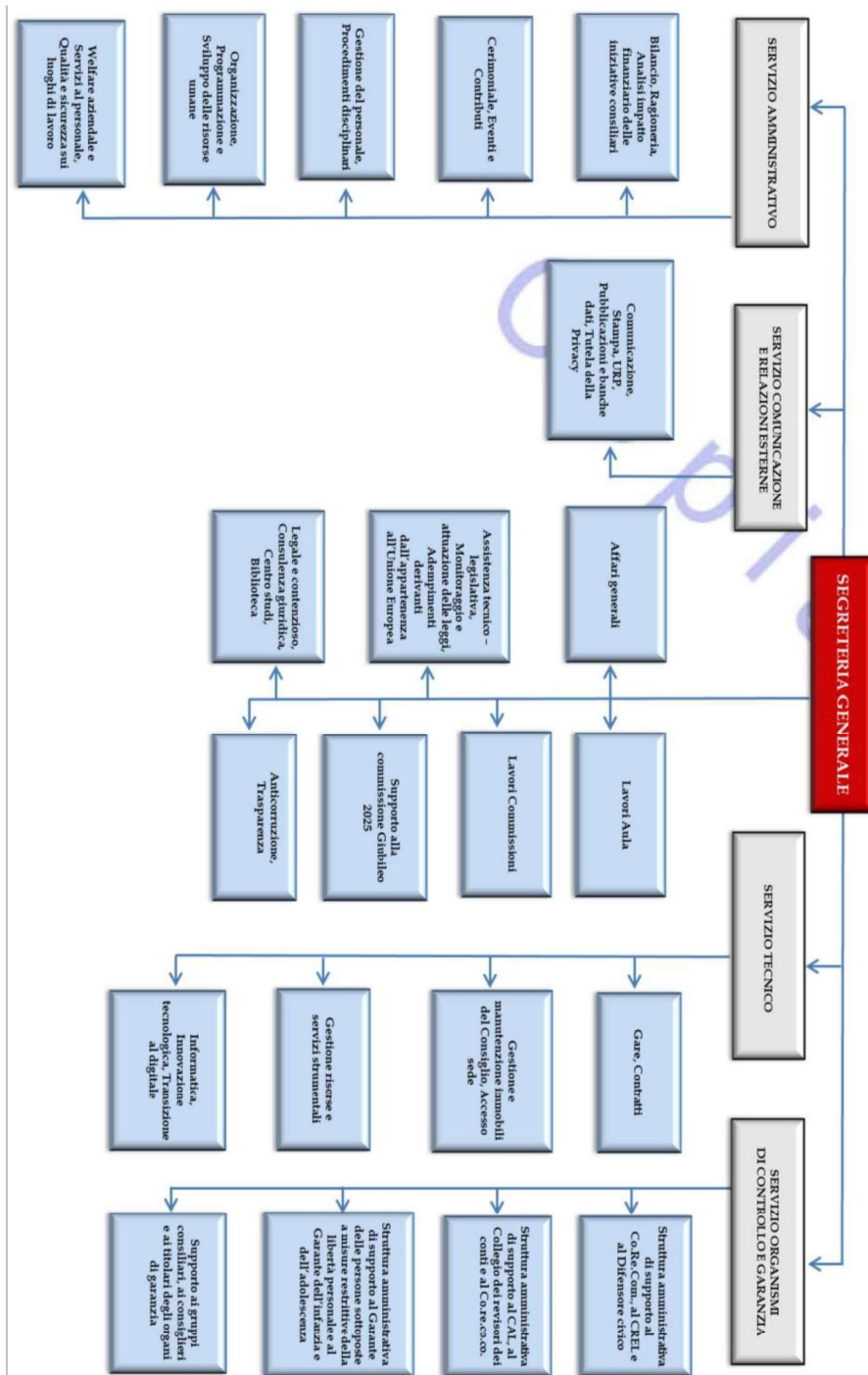
SERVIZIO COORDINAMENTO ORGANISMI DI CONTROLLO E GARANZIA

Sovrintende alla gestione dei seguenti reparti lavorativi:

- Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni, al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro e al Difensore civico;
- Struttura amministrativa di supporto al Consiglio delle autonomie locali e al Comitato regionale di controllo contabile;
- Struttura amministrativa di supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Supporto al Collegio dei revisori dei conti e supporto ai gruppi consiliari, ai consiglieri e ai titolari degli organi di garanzia.

Copia

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |



| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

2.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Le figure coinvolte con ruoli formali nella gestione della SSL sono, ove ritenuto necessario o obbligatorio, formalizzate con incarico scritto e/o verbali di elezione. Si riporta nel seguito una tabella sintetica contenente i loro nominativi e recapiti.

| Figura | Nome e cognome | Recapito |
|---|--------------------------------------|-----------------|
| DL - Datore di lavoro | GIOSY PIERPAOLA TOMASELLO | 06/65931 |
| RRLSS - Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza | UGO DEGL'INNOCENTI | 06/65931 |
| | FABRIZIO MARIA GALEANI | 06/65931 |
| | NICOLA TRANZI | 06/65931 |
| RSPP - Responsabile del SPP | ANTOCI DAVIDE | 329/8066195 |
| MC - Medico competente | MAURO MARCIANO | |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

2.4 MANSIONARIO

Nell'organico del Consiglio Regionale sono individuabili impiegati e centralinisti, il cui numero e la mansione specifica sono riportate nelle apposite schede allegate al presente documento.

Le attività svolte presso la sede sita in Via della Pisana 1301 prevedono l'uso di attrezzature quali i videoterminali, l'uso della macchina fotocopiatrice e l'uso di attrezzature telefoniche, fax e centralini, nonché l'uso di articoli da cancelleria (forbici, taglierini, timbri, matite, penne ecc).

Gli autisti fanno uso di mezzi quali auto o pulmini per assolvere alla loro funzione. Tutti i dipendenti svolgono turni di lavoro di circa 7,42 ore compresa la pausa pranzo.

All'interno della sede del consiglio Regionale del Lazio sono presenti oltre ai dipendenti altri operatori, quali fornitori (ditte esterne): tecnici manutentori, addetti alle pulizie, addetti alla vigilanza e visitatori.

2.5 FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro è il soggetto che esercita i poteri di indirizzo, decisionali e di finalizzazione della spesa, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il datore di lavoro deve adottare le seguenti principali misure generali di tutela:

- valutazione dei rischi
- programmazione della prevenzione
- eliminazione e/o riduzione dei rischi
- l'organizzazione del lavoro in base ai principi ergonomici
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici
- il controllo sanitario
- l'informazione e la formazione
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso e di lotta antincendio
- l'uso di segnali di avvertimento
- nominare il medico competente;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

- a) Individua i fattori e Valuta i rischi connessi all'attività produttiva dell'Azienda.
- b) Individua nel rispetto delle misure generali di tutela di cui all'art.15 del D.Lgs. n.81/08, le misure da adottare per la tutela, in ogni sua forma, delle condizioni di lavoro.
- c) Elabora le misure preventive e protettive e le procedure di sicurezza per le varie attività.
- d) Predispone materialmente il Documento sulla valutazione dei rischi aziendali di cui agli artt. 17 e 28 del D. Lgs. n. 81/2008 e lo rielabora tenendolo aggiornato e sottoponendolo (inizialmente e ad ogni successiva revisione) al Datore di Lavoro.
- e) Predispone materialmente il DUVRI, e lo rielabora, tenendolo aggiornato e sottoponendolo (inizialmente e ad ogni successiva revisione) al Dirigente competente.
- f) Predispone al Datore di lavoro le modifiche al DVR e al DUVRI necessarie per il miglioramento nel tempo del livello di tutela delle condizioni di lavoro.
- g) Predispone e propone al Datore di lavoro e i programmi di informazione e formazione professionale dei lavoratori (tenendo conto della particolarità del lavoro, dell'esperienza e della tecnica), al fine di evitare o diminuire i rischi professionali dei lavoratori nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno, collaborando con le strutture aziendali competenti.
- h) Nell'esercizio dell'attività di prevenzione e protezione, si rapporta con gli enti e le Istituzioni e nei rapporti con gli organi di vigilanza.
- i) Partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi.
- j) Si rapporta con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e con il Medico Competente.
- k) Attiva i rapporti con gli enti competenti in materia di emergenza e di primo soccorso.
- l) Presidia –senza esercizio attivo di vigilanza- e riferisce periodicamente al Datore di lavoro e se richiesto ai Dirigenti n merito al controllo e al mantenimento nel tempo, dei livelli di tutela delle condizioni di lavoro, proponendo l'adozione delle misure opportune per l'eliminazione o la riduzione al minimo dei fattori di rischio
- m) Si sottopone alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

MEDICO COMPETENTE (MC)

Il Medico Competente ha il compito di:

- a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale;
- b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;
- d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- f) invia all'ISPEL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPEL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- g) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- h) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- j) **l)** visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- k) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- l) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- j) partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- k) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- l) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- m) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciute, anche tramite l'accesso ai dati, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r), contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale

4. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a).

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3.

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e' tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

7. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e' incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

DIRIGENTE

I Dirigenti hanno il compito di:

- a) indicare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- b) tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza nell'affidare le mansioni ai lavoratori;
- c) comunicare al Datore di Lavoro la fornitura dei necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, utili ad essere indossati e tenuti dai lavoratori;
- d) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- e) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- f) inviare i lavoratori a visita medica, previa richiesta del DdL, entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria;
- g) attuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza (anche mediante il supporto di figure di rilievo quali: Preposto, Capo Squadra i cui programmi di formazione saranno definiti dal DdL e Servizio di Prevenzione e Protezione) e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- h) informare il personale assegnato e consentire agli stessi, la partecipazione al programma di formazione e addestramento redatto dal DdL nel rispetto di quanto previsto negli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. ed Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011;
- i) informare tempestivamente i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione, dando tempestivamente segnalazione al DdL del fenomeno;
- j) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- k) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- l) informare il DdL per gli opportuni provvedimenti nel caso in cui il Dirigente riscontri nel settore affidatogli che le misure tecniche adottate possano cagionare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno; verificare, inoltre, periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- m) attuare le disposizioni di prevenzione anche nell'interesse di estranei dal rapporto di lavoro (pubblica utenza, fruitori di parchi ed aree all'aperto);
- n) comunicare obbligatoriamente in via telematica all'INAIL entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- o) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50;
- p) vigilare sulle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- q) comunicare tempestivamente al Datore di Lavoro il mutamento organizzativo e produttivo che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- r) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

I dirigenti sono tenuti altresì a:

- a) partecipare alle riunioni periodiche tenute dal DdL e dal servizio di prevenzione e protezione;
- b) partecipare al processo di valutazione dei rischi, con particolare riferimento alla individuazione delle misure di miglioramento da programmare ed attuare;
- c) informare il Datore Unico di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture qualora si verifichino i presupposti per la redazione del DUVRI, a cura dell'RSPP, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., comunicando tempestivamente i dati necessari per elaborare il predetto documento;
- d) vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 20, 22, 23 e 24, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

I Dirigenti dovranno inoltre segnalare e gestire ogni eventuale carenza e/o non conformità di potenziale rischio per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Altresì si provvederà di concerto a reperire eventuali fondi da impegnare in bilancio, per il corretto svolgimento dei compiti in materia.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

PREPOSTO

Sovrintende, nei limiti di poteri gerarchici e funzionali associati alla qualifica prevenzionistica e correlati all'incarico conferitogli, alla attività lavorativa e garantisce- sotto il profilo dell'azione di verifica e di controllo- l'attuazione delle direttive ricevute dal Datore di lavoro e dai Dirigenti, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori, anche sotto il profilo comportamentale e di relazione.

- a) Controlla e verifica che le risorse (mezzi, attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione collettivi e individuali) da mettere a disposizione dei lavoratori siano conformi alle norme di legge, e idonei a garantire la sicurezza del luogo di lavoro. Segnalando tempestivamente al Datore di lavoro e al Dirigente di riferimento le deficienze sia dei mezzi e delle attrezzature di lavoro, sia dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale.
- b) Vigila, in relazione al proprio statuto funzionale, sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi di legge che li riguardano, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione, contenute nel Documento sulla valutazione dei rischi aziendali di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. n 81/2008 e s.m.i..
- c) Informa il Datore di lavoro e il Dirigente di riferimento, attivando gli opportuni flussi informativi, di ogni situazione di persistente inosservanza, da parte di singoli lavoratori, del rispetto delle norme di legge e/o delle disposizioni, allontanando il lavoratore, qualora lo ritenga necessario, dal luogo di lavoro, nell'esercizio, secondo le proprie attribuzioni e competenze, di un funzionale potere di iniziativa.
- d) Segnala tempestivamente al Dirigente di riferimento ogni eventuale situazione di pericolo da lui doverosamente conoscibile, che si verifichi durante il lavoro, sospendendo, qualora lo ritenga necessario, la singola lavorazione fino alla rimozione delle cause di non sicurezza, salve le diverse disposizioni impartite dal Dirigente di riferimento; con facoltà nell'esercizio, secondo le proprie attribuzioni e competenze, di un funzionale potere di iniziativa, di disporre l'allontanamento dal luogo di lavoro del lavoratore o dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice o del lavoratore autonomo, che operi in difformità dalle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e di uso di mezzi di protezione collettivi e dei DPI.
- e) Verifichi in corso d'opera, anche su incarico dei superiori gerarchici, il possesso, da parte delle imprese appaltatrici e subappaltatrici e dei lavoratori autonomi, dell'idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori affidati in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

La figura del Preposto è ricoperta dalle Posizioni Organizzative inserite all'interno del singolo Settore lavorativo.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

LAVORATORE

1. Deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

3. SEZIONE 3 - INFORTUNI

3.1 INFORTUNI: DATI STATISTICI AZIENDALI

IMPORTANZA DELLE STATISTICHE SUGLI INFORTUNI

Le statistiche degli infortuni sono elementi di calcolo che permettono di verificare l'andamento infortunistico di una azienda ma per ottenere delle statistiche di infortunio omogenee e confrontabili è necessario standardizzare la metodologia di calcolo.

Tale omogeneizzazione viene ottenuta fondamentalmente attraverso due indici infortunistici: l'indice di frequenza e l'indice di gravità.

Per indice di frequenza (**If**) si intende il rapporto tra il numero di infortuni ed una misura dell'esposizione al rischio.

Per indice di gravità (**Ig**) si intende il rapporto fra la misura della durata dell'inabilità (giorni persi per infortunio) ed una misura dell'esposizione al rischio.

Le rilevazioni sistematiche sugli infortuni permettono di tracciare linee di tendenza che non possono essere attribuite a pura e semplice casualità.

L'indagine statistica sugli infortuni già avvenuti rappresenta una spia in grado di segnalare, sia pure non con l'assoluta certezza e precisione, i punti, i fattori e le circostanze di maggiore rischio per la vita e l'integrità fisica delle persone.

L'infortunio sul lavoro si determina per una causa violenta in occasione di lavoro da cui sia derivata una inabilità temporanea o permanente che comporti l'astensione dal lavoro per più di un giorno o la morte.

“L'indice di gravità” è il rapporto tra la sommatoria di tutte le giornate perse per infortunio, in una unità presa a riferimento, e le ore lavorate dagli addetti assicurati INAIL impiegati nell'unità stessa, per 1000:

$$\text{Ig} = \frac{\text{n° giornate perse}}{\text{ore lavorate INAIL}} \times 1000$$

valore

Le giornate di inabilità temporanea sono quelle di calendario a partire dal primo giorno di assenza (escluso quello dell'infortunio); risultano perciò inclusi i giorni di franchigia, quelli festivi, di riposo compensativo ecc. ed eventuali altri per interruzione delle attività lavorative dell'unità presa come riferimento.

“L'indice di frequenza” è il rapporto tra il numero di infortuni (con inabilità superiore ai tre giorni) occorsi in una unità presa a riferimento e le ore lavorate dagli addetti assicurati INAIL impiegati nell'unità stessa, per 1.000.000:

$$\text{If} = \frac{\text{n° infortuni}}{\text{ore lavorate INAIL}} \times 1.000.000$$

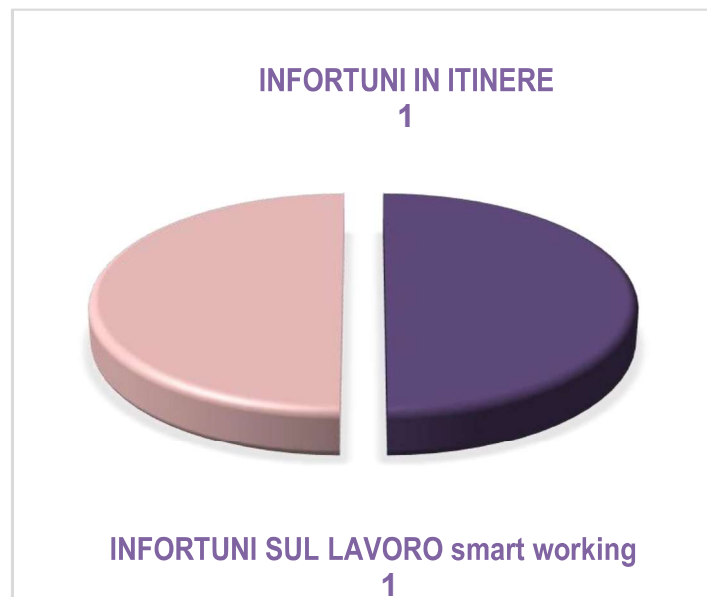
valore

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Andamento infortuni anno 2024

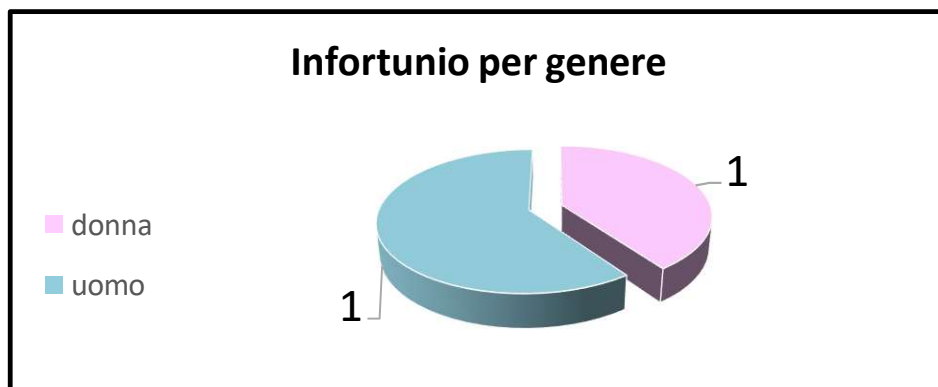
MODALITÀ DI INFORTUNIO

Infortunio sul lavoro ⇒ 1
 Infortunio in itinere ⇒ 1



INFORTUNI PER GENERE

Uomo ⇒ 1
 Donna ⇒ 1



| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Conseguenze degli infortuni

Contusioni ⇒ 1

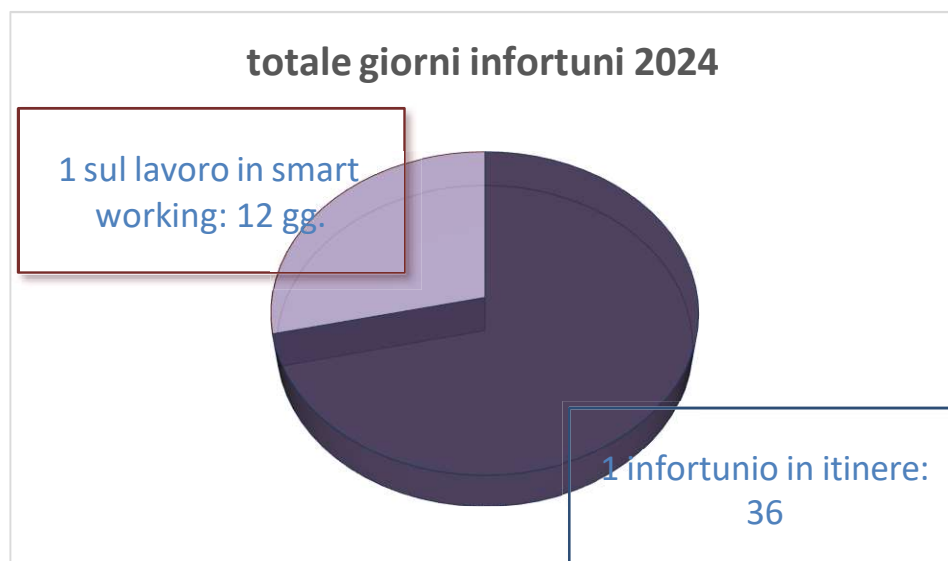
Trauma
distrattivo ⇒ 1



Totale giorni infortuni 2024

1 infortunio in itinere ⇒ 36 gg.

1 sul lavoro in smart working ⇒ 12 gg.



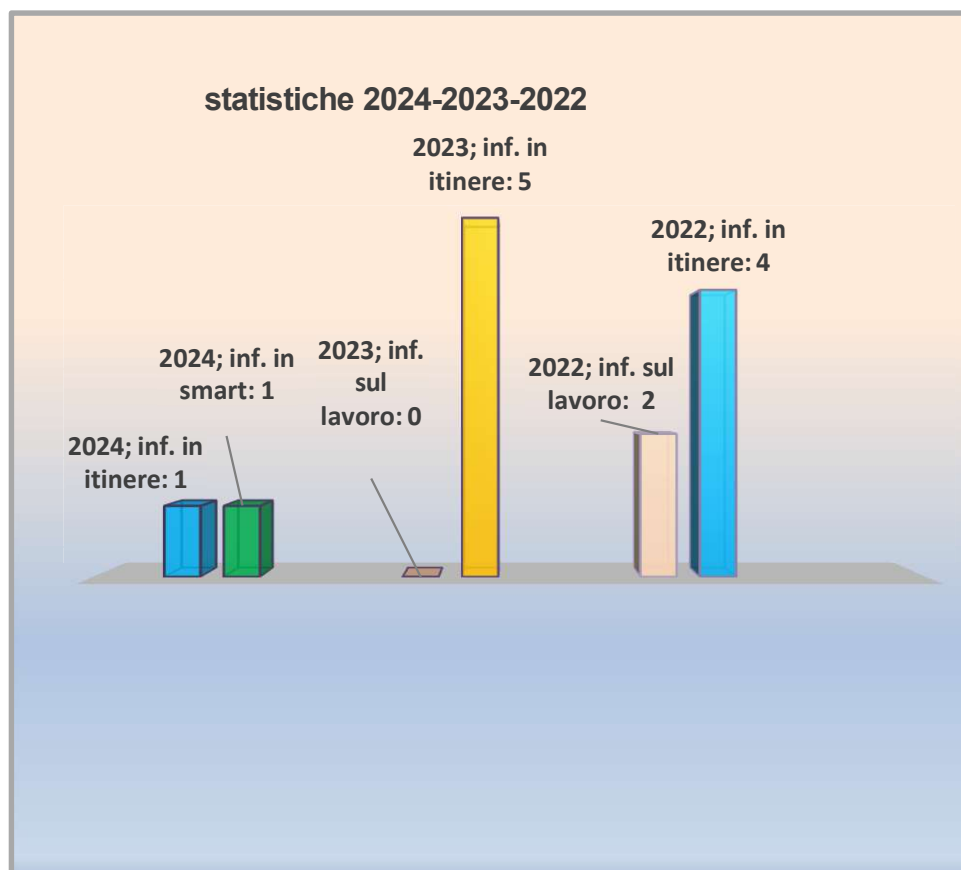
| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Andamento infortunistico 2022-2024

Anno 2024 ➡ **2**

Anno 2023 ➡ **5**

Anno 2022 ➡ **6**



| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

ANALISI ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Dall'analisi dell'andamento infortunistico dell'ultimo triennio emerge, dopo un trend in rialzo avvenuto nell'annualità 2022, una leggera riduzione del tasso infortunistico relativo al 2023 e nell'annualità 2024 invece una consistente riduzione del tasso infortunistico in itinere e sul lavoro.

Difatti il totale degli infortuni continua a scendere da 6 per il 2022 a 5 per il 2023 a 2 per il 2024.

Soggetto a cambiamenti di rilievo invece il dato relativo alle modalità infortunistiche. Difatti gli infortuni occorsi sul luogo di lavoro, ovvero all'interno delle sedi del Consiglio, scendono da 2 per il 2022 e 0 per il 2023 per risalire ad 1 per il 2024 in SMART WORKING.

In rialzo rispetto all'anno 2023 il dato relativo per il 2024 agli infortuni sul luogo di lavoro: 1 in smart working nella propria casa e l'altro in itinere all'esterno della sede; sono pari a 2 in totale per l'anno 2024, e per un totale di giorni di assenza dal lavoro dei 2 infortunati di 48 giornate ma l'infortunio in itinere al momento è ancora aperto.

NEAR MISS/INFORTUNI MANCATI

Si definisce **near miss** qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un infortunio o danno alla salute ma, solo per puro caso, non lo ha prodotto; un evento quindi che ha in sé la potenzialità di produrre un infortunio.

Fanno parte di tale categoria anche quegli infortuni che restano fuori dall'obbligo legislativo di registrazione e comunicazione all'INAIL, ovvero quegli eventi infortunistici lievi che non comportano giorni di assenza da lavoro oltre quello in cui si è verificato l'evento.

Infine vi rientrano altresì le anomalie/non conformità rilevabili nell'ambiente di lavoro e potenzialmente pericolose per la salute.

Relativamente ai near miss comunicati da parte dei dipendenti nel corso del 2024, si rappresenta che sono pervenute alla casella di posta elettronica della sezione un totale di 0 segnalazioni.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

4. SEZIONE 4 – PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE

La procedura seguita si articola nei seguenti momenti:

Individuazione dei potenziali pericoli, facendo riferimento alle usuali condizioni di lavoro, considerando eventuali ipotesi di anomalie, ragionevolmente prevedibili, al fine di ricercare i concreti livelli di rischio.

| Fas e | Attività | Resp. | Elementi in ingresso | Descrizione attività | Elementi in uscita |
|--------------|---|-------------------|--|---|---|
| 1 | Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse | DL | Organigramma aziendale, | Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione. | Mansionario, Anagrafica. |
| 2 | Individuazione dei LUOGHI | DL RSPP | Planimetrie della Sede; Indicazioni sulle attività svolte. | Suddivisione dell'Ente in aree con caratteristiche omogenee in funzione dell'attività. | Elenco Luoghi, Elenco Attrezzature, Impianti. |
| 3 | Individuazione dei PROCESSI | DL RSPP | Attività e ciclo produttivo | Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza e igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: - <u>operativi o diretti</u> : comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) - <u>gestionali e di supporto</u> : che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza. | Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione. |
| 4 | Identificazione dei rischi associabili ai LUOGHI e/o PROCESSI individuati | DL RSPP RLS | Elenco delle attrezzature presenti. Mappatura dei luoghi Lista di riscontro dei pericoli, Indagini e dati preesistenti. | Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei rischi associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici. | Individuazione dei rischi applicabili. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| Fase | Attività | Resp. | Elementi in ingresso | Descrizione attività | Elementi in uscita |
|-------------|---|-------------------------|--|---|---|
| 5 | Valutazione dei RISCHI | DL RSPP MC RLS | Pericoli applicabili individuati. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti, Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie. | Elaborazione della valutazione del Rischio. I risultati devono essere coerenti con le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...). | Documento di valutazione rischi. |
| 6 | Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f) | DL RSPP MC RLS | Valutazione dei rischi | All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce non pesata che, permette di includere il Processo valutato nell'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. | Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi. |
| 7 | Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | DL RSPP RLS | Documento di valutazione dei rischi | Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento. | Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio). |
| 8 | Programmazione degli INTERVENTI | DL | Documento dei piani di azione | Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e, nello specifico, delle singole gravità e probabilità determinate. | Documento di programmazione. |

Le ipotesi di intervento per la riduzione - limitazione dei rischi, sviluppate in funzione:

- della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
- della limitazione del contatto uomo – pericolo;
- del contenimento del danno probabile;
- del tipo di “barriera” da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere di tipo:
- passiva;
- attiva;
- organizzativa/procedurale

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo, comprendente le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature e impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi intrinsecamente meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

Articolazione in fasi della valutazione

- raccolta ed esame di tutte le informazioni di base necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e la Valutazione dei Rischi;
- verifica della avvenuta attuazione delle misure correttive individuate in fase di prima stesura;
- monitoraggio sulla attuazione delle disposizioni e delle procedure impartite;
- analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi;
 - cause di pericolo legate all'utilizzo di macchine, utensili ed attrezzature;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità del rischio;
 - individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi di attuazione.
- La metodologia seguita per la Valutazione dei Rischi e per l'individuazione degli interventi ha assunto come riferimento tutta la normativa applicabile ad oggi.

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

4.2 MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto de:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;

N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla **“VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE”** il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'Ente.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

| Valore | Livello | Definizione/criteri |
|---------------|----------------------------|--|
| 4 | <i>Altamente probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i> |
| 3 | <i>Probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i> |
| 2 | <i>Poco probabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i> |
| 1 | <i>Improbabile</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i> |

Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

| Valore | Livello | Definizione/criteri |
|---------------|-------------------|---|
| 4 | <i>Gravissimo</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i> |
| 3 | <i>Grave</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i> |
| 2 | <i>Medio</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i> |
| 1 | <i>Lieve</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i> |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

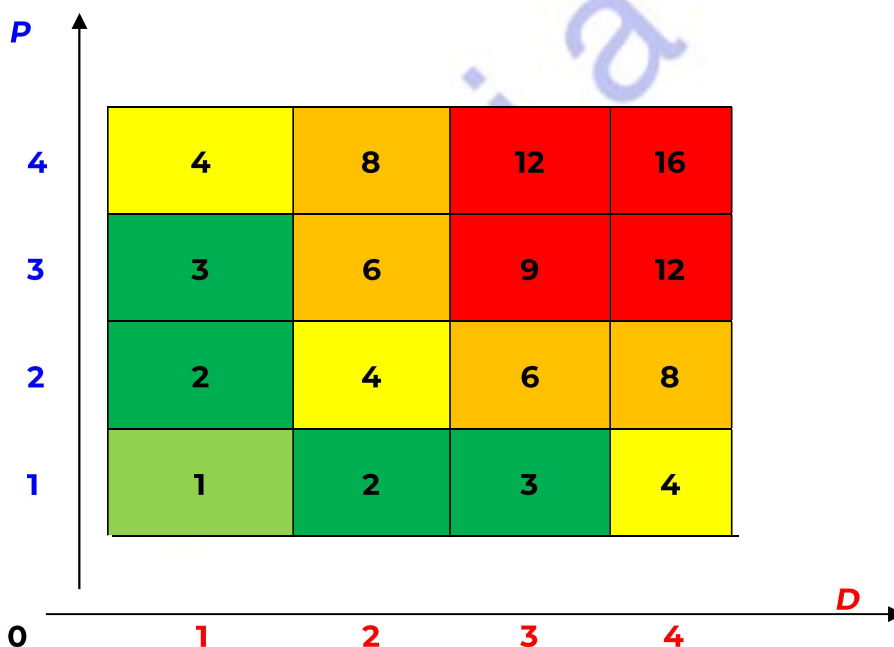


Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

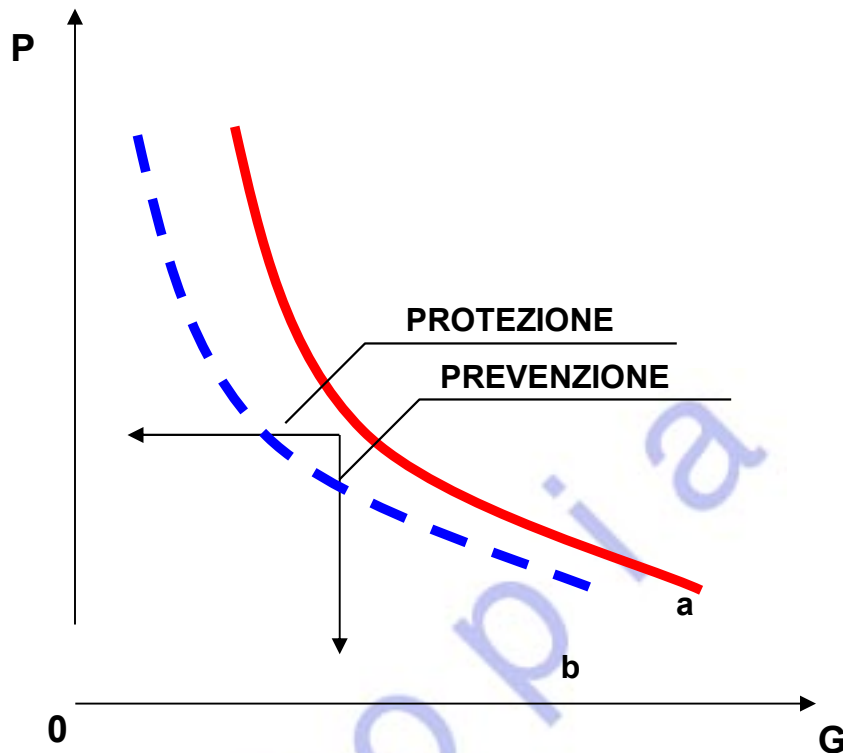
| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Tabella A

| <i>IR = P X D</i> | Priorità | <i>Azioni</i> |
|--------------------------|---------------------|--|
| 1 | trascurabile | Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati |
| 2-3 | bassa | Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti. |
| 4 | media | Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo. |
| 6-8 | alta | Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore |
| >9 | immediata | Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

4.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO → $IR = P \times G$



IR = INDICE DI RISCHIO
P = PROBABILITÀ
G = GRAVITÀ

La prevenzione opera principalmente sulla **PROBABILITÀ**

La protezione opera principalmente sulla **GRAVITÀ**

a = situazione al momento considerato

b = trend migliorativo atteso a seguito degli interventi

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' QUELLO DI PERMETTERE DI INDIVIDUARE LE ATTIVITA' O MANSIONI LAVORATIVE CON POTENZIALI RISCHI ELEVATI (**AREA RISCHIO NON ACCETTABILE**) PER INTERVENIRE IN MANIERA *TECNICA*, *FORMATIVA*, *ORGANIZZATIVA* AL FINE DI RIDURRE L' ENTITA' DEL DANNO ATTESO - STIMATO ENTRO VALORI OGGETTIVAMENTE CONSIDERATI ACCETTABILI (**AREA RISCHIO ACCETTABILE**)

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

4.4 CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE

| PERICOLO | TRASCURABILE | LIEVE | ELEVATO | GRAVE | MOLTO GRAVE |
|--|---|---|--|---|---|
| Amianto | assente | < 0,1 fibre/centimetrocubo | >a 0,1 fibre/centimetrocubo | | |
| Agenti biologici | assente | Valori di IR da 1 -16 o Agente biologico di gruppo 1 | Valori di IR da 18-32 o Agente biologico di gruppo 2 | Valori di IR da 36-48 o Agente biologico di gruppo 3 | Valori ≥64 o Agente biologico di gruppo 4 |
| Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV) | Campo Elettrico inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 50% del Valore Limite di Azione | Campo Elettrico inferiore del 30% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 30% del Valore Limite di Azione | Campo Elettrico inferiore del 20% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 20 % del Valore Limite di Azione | Campo Elettrico superiore al Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore al Valore Limite di Azione | Campo Elettrico superiore del 10% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore del 10% del Valore Limite di Azione |
| Rischio Chimico | assente | Irrilevante per la salute | Rischio non irrilevante modesto e Rischio non irrilevante medio | Rischio non irrilevante alto | Rischio non irrilevante molto alto |
| Rischio Cancerogeno e Mutageno | assente | NC | NC | Cancerogeni categoria 2 e Mutageni categoria 2 | Cancerogeni categoria 1 (1A e 1B) e Mutageni categoria 1 (1A e 1B) |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| PERICOLO | TRASCURABILE | LIEVE | ELEVATO | GRAVE | MOLTO GRAVE |
|--|--|---|--|--|---|
| Ergonomia atti ripetuti (Check list/ OCRA) | assente | Indice Check List OCRA fino a 7,5 Indice OCRA fino a 2,2 | Indice Check List OCRA da 7,6 a 14 e Indice OCRA da 2,3 a 4,4 | Indice Check List da 14,1 a 22,5 Indice OCRA da 4,4 a 9,00 | Indice Check List OCRA > 22,5 Indice OCRA > 9 |
| Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (rif. norma ISO 11228 – 1) | assente | IR < 0,75 | 0,75 <= IR < 1 | 1,01 <= IR < 1,2 | IR > 1,2 |
| Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2) | assente | IR < 0,75 | 0,75 <= IR < 1 | 1,01 <= IR < 1,2 | IR > 1,2 |
| Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II) | Lex 8h < 80 dBA | | Lex,8h > 80 dBA e fino a 85 dBA | Lex,8h compreso fra 85 dBA e 87 dBA | Lex,8h superiore ad 87 dBA |
| Radiazioni ionizzanti (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995) la classificazione è a cura dell'Esperto Qualificato | Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore del 15% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti/popolazione) | Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore del 5% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti /popolazione) | Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore ai valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione) | Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione) | Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore del 10% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione) |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| PERICOLO | TRASCURABILE | LIEVE | ELEVATO | GRAVE | MOLTO GRAVE |
|---|--------------|---|---|--|---|
| Radon Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n.241) - Livello di Azione (500 Bq/m3) | assente | Concentrazione inferiore al 50% del Livello di Azione | Concentrazione compresa fra il 50% ed l'80% del Livello di Azione | Concentrazione compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione (400-500 Bq/m3) | Concentrazione maggiore del Livello di Azione |
| Radiazioni Ottiche artificiali non coerenti (Titolo VIII capo V del D.Lgs 81.08) | assente | Il valore riscontrato è < al 50% del valore limite di esposizione | Il valore riscontrato è ≥ 50% e < al 100 % del valore limite di esposizione | Il valore riscontrato è ≥ 100 % e < al 200% del valore limite di esposizione | Il valore riscontrato è ≥ 200% del valore limite di esposizione |
| Radiazioni Ottiche coerenti (Titolo VIII capo V del D.Lgs 81.08) | assente | Laser classe 1 | Laser classe 2 | Laser classe 3A e 3B | Laser classe 4 |
| Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8) | assente | $A(8) < 0,5 \text{ m/s}^2$ | $0,5 < A(8) < 1 \text{ m/s}^2$ | $A(8) > 1 \text{ m/s}^2$ | |
| Vibrazioni meccaniche – Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8) | assente | $A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2$ | $2,5 < A(8) < 5 \text{ m/s}^2$ | $A(8) > 5 \text{ m/s}^2$ | |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

5. SEZIONE 5 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

5.1 DESCRIZIONE AREE DI LAVORO E IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI

Questa breve descrizione ha lo scopo di evidenziare le criticità dei luoghi di lavoro, gli spazi di lavoro ed i rischi individuati nelle varie fasi del ciclo produttivo. I rischi verranno valutati nelle schede elaborate in questa sezione.

5.2 LUOGHI DI LAVORO

SEDE OPERATIVA SITA in Via della Pisana, 1301 – 00163 ROMA (RM)

Il complesso è costituito da 12 Edifici denominati: Edificio Presidenziale P, Edifici A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M e Piano interrato (di collegamento tra gli Edifici A/I) denominato “Porta Portese” Si accede al complesso tramite accessi pedonali e carrabili siti lungo via della Pisana e sono presenti delle aree esterne adibite a parcheggio. Gli edifici sono accessibili da un corridoio comune e sono tutte composte da uffici distribuiti su due o tre piani.

All'interno del complesso sono presenti locali adibiti a bar, mensa e banca; detti locali sono concessi in gestione ad enti esterni.

EDIFICIO PRESIDENZIALE P

È un edificio di nuova costruzione realizzato in muratura, composto da due piani fuori terra e da un piano interrato. Al piano terreno sono presenti gli uffici di uno dei Vicepresidente, gli uffici dei Consiglieri Segretari del Consiglio regionale, le loro segreterie e le sale riunioni. Al primo piano sono presenti le stanze del Presidente del Consiglio regionale, di uno dei Vicepresidente, gli uffici di gabinetto, le segreterie e le sale riunioni. Inoltre, nel piano seminterrato sono presenti i seguenti ambienti: archivi, depositi ed autorimessa di superficie pari a circa 600 mq. I piani sono raggiungibili con scale fisse a gradini e con un ascensore. Ogni piano è dotato di servizi igienici e di relative uscite di emergenza, al piano o a mezzo di scale di emergenza esterne di larghezza minima di 120 cm che immettono direttamente in luogo sicuro a cielo aperto. La pavimentazione di tali ambienti è realizzata in legno tipo parquet (ad esclusione dei servizi che è in gres ceramico). I corridoi sono illuminati da lampade incassate ad alogeni. Gli impianti presenti consistono in: impianto elettrico ed illuminazione, distribuiti dal quadro di piano agli uffici; impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi; impianto televisivo e telefonico.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

EDIFICIO A

L'edificio è composto dai seguenti ambienti:

Piano terreno: sala consiliare, la sala convegni e sale riunioni, gli uffici di piano, il bar e l'edicola.

Primo piano interrato: sono presenti la bouvette dell'Aula consiliare e, in occasione di riunioni consiliari il bar, sotto l'Aula consiliare (secondo piano interrato) e nel corridoio di servizio che accede all'autorimessa sono presenti archivi compattabili ubicati in locali separati dal resto della struttura. L'accesso avviene mediante porta REI 120. Gli archivi sotto l'aula sono inoltre dotati di impianto di spegnimento automatico antincendio del tipo a gas trifluorometano e da rilevatori di fumo. Attiguo ai locali sono presenti locali tecnici come centrale elettrica, centrale telefonica, autorimessa, all'interno della quale è presente uno spazio riservato agli Autisti (facenti capo a società esterna), dotato di impianto di illuminazione naturale ed artificiale ed uscite di emergenza disponibili al piano.

EDIFICIO B

L'edificio è composto: da un piano seminterrato, un piano terra, e due piani superiori.

Al piano terra ed ai due superiori sono presenti uffici. Nel piano seminterrato sono presenti il centro copie, l'infermeria, l'ambulatorio del Medico Competente, delle stanze in dotazione alla ditta esterna di pulizia e servizi, alcune stanze adibite ad archivio o deposito di materiali e due locali adibiti al personale autista.

Nel locale del centro copie è installato un sistema di rilevazione fumi con centralina di gestione. Essi hanno a disposizione dei locali dotati di illuminazione di tipo naturale ed artificiale, pareti di colore chiaro ed uscite di emergenza direttamente al piano.

Ogni piano è dotato di servizi igienici e di relativa uscita di emergenza, ubicata a fine corridoio e di larghezza minima pari a 120 cm che immette su scala di tipo elicoidale in cemento armato con sbarco diretto su luogo a cielo aperto. Ai piani sono presenti estintori segnalati ed idranti.

I piani sono raggiungibili con scale fisse a gradini e con un ascensore.

La pavimentazione degli ambienti è parte in gres ceramico e parte in parquet in legno. I corridoi sono illuminati da lampade incassate ad alogeni. Gli impianti presenti consistono in: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici, impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi e caloriferi, impianto televisivo e telefonico.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

EDIFICIO C

L'edificio è costituito da due piani interrati e dal piano terra. Al piano terra sono presenti uffici. Al primo piano interrato sono presenti oltre ad uffici, la Biblioteca e lo sportello bancario. Nell'ufficio Informatica si trova un impianto antincendio del tipo a gas estinguente a protezione dei server informatici che gestiscono il Consiglio regionale. E' inoltre presente un impianto di rilevatori di fumo. Al secondo piano interrato, è presente, oltre agli uffici, il magazzino della cancelleria ed il laboratorio per le riparazioni dei computer guasti.

I piani sono serviti da impianto di illuminazione al neon. Sono presenti uscite di emergenza di larghezza minima pari a 120 cm con maniglione antipánico che immettono su scala esterna in ferro con sbarco diretto su luogo a cielo aperto afferenti alla palazzina L ed A oltre che alla stessa palazzina C.

Ai piani sono presenti estintori segnalati ed idranti. I servizi igienici sono presenti per ogni piano. I vari piani sono raggiungibili con scale fisse a gradini o con ascensore.

Gli impianti presenti presso tale edificio sono: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici; impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi e caloriferi e impianto televisivo e telefonico.

EDIFICIO D

L'edificio è composto da n.2 piani interrati, un piano terra e da due piani superiori.

Al piano a livello dell'edificio A sono presenti uffici. Al primo piano interrato oltre agli uffici, è presente la mensa e l'archivio del personale. Al piano secondo interrato (rispetto l'edificio A) è presente la cucina; la cucina risulta compartimentata ai fini antincendio rispetto agli altri ambienti con tramezzature REI resistenti al fuoco ed è presente un impianto di aspirazione con illuminazione a lampade a tenuta stagna per eventuale emissione di vapori di olio.

Nella cucina è installato un sistema di rilevazione fumi con centralina di gestione.

Attorno alla zona cottura si aprono diversi ambienti: un magazzino a scaffali per gli alimenti, i frigoriferi per la loro conservazione, aree per il lavaggio delle stoviglie ed una zona preparazione. La cucina è dotata di un sistema a pavimento di raccolta delle acque a mezzo griglie, al fine di garantire l'idoneità e la sicurezza nel luogo di lavoro. Il pavimento è in gres con le pareti coperte di piastrelle del tipo antiscivolo. È presente illuminazione artificiale con lampade alogene. Nella zona esterna alla sala cottura sono presenti i bagni per uomini e donne e lo spogliatoio.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Nei due piani superiori sono presenti uffici. Gli uffici sono a pianta rettangolare e dispongono delle uscite di emergenza. Lungo i corridoi, per ogni piano, sono presenti gli estintori ed idranti atti a garantire la copertura dell'intera area. I piani sono raggiungibili con scale fisse a gradini e con un ascensore, tra la cucina e la mensa vi sono due montacarichi, uno per il materiale sporco e l'altro per quello pulito idoneamente compartimentati.

Gli impianti presenti consistono in: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici, impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi e caloriferi ed impianto televisivo e telefonico.

Da sottolineare che al momento della redazione del presente documento, all'interno del presente edificio sono in corso interventi di ristrutturazione (interventi architettonici ed impiantistici), pertanto alcune evidenze presenti all'interno del presente documento dovranno essere rivalutate al termine dei suddetti lavori di adeguamento.

EDIFICIO E

L'edificio è composto da un piano interrato, un piano terra e da due piani superiori.

Al piano terra ed ai due superiori sono presenti uffici. I servizi igienici sono presenti ad ogni piano. Al piano interrato sono presenti archivi compattabili compartimentati ai fini antincendio con strutture REI. L'accesso avviene mediante porta REI 120. Gli stessi archivi sono dotati di impianti di spegnimento automatico antincendio del tipo a gas trifluorometano e dotati di impianto di rilevatori di fumo.

Tutti i piani dispongono di uscita di emergenza di larghezza minima pari a 120 cm con maniglione antipanico che immette su scala di tipo elicoidale in cemento armato con sbarco diretto su luogo a cielo aperto.

Tutti i piani sono raggiungibili internamente da una scala fissa a gradini e da ascensore. I piani dispongono di estintori e di idranti negli atri distributivi delle scale. Gli impianti presenti consistono in: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici, impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi, caloriferi e impianti televisivo e telefonico.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

EDIFICIO F

L'edificio è composto da un piano interrato, un piano terra e da due piani superiori.

Al piano terra ed ai due superiori sono presenti uffici. I servizi igienici sono presenti per ogni piano. Tutti i piani dispongono di uscita di emergenza di larghezza minima pari a 120 cm con maniglione antipanico che immette su scala di tipo elicoidale in cemento armato con sbarco diretto su luogo a cielo aperto.

Tutti i piani sono raggiungibili internamente da una scala fissa a gradini e da ascensore. I piani dispongono di estintori e di idranti negli atri distributivi delle scale. Gli impianti presenti consistono in: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici, Impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi, caloriferi e impianti televisivo e telefonico.

EDIFICIO G

L'edificio è composto da un piano interrato, un piano terra e da due piani superiori.

Al piano terra ed ai due superiori sono presenti uffici. I servizi igienici sono presenti per ogni piano. Tutti i piani dispongono di uscita di emergenza di larghezza minima pari a 120 cm con maniglione antipanico che immette su scala di tipo elicoidale in cemento armato con sbarco diretto su luogo a cielo aperto. Tutti i piani sono raggiungibili da una scala fissa a gradini e da ascensore. I piani dispongono di estintori e di idranti negli atri distributivi delle scale. Al piano interrato è presente un locale dotato di un impianto di spegnimento automatico antincendio del tipo a gas trifluorometano e sono costituiti da rilevatori di fumo e un bombolone di materiale estinguente poiché presente un locale archivio. Gli impianti meccanici a servizio della palazzina consistono in un impianto elettrico con quadro di distribuzione nel piano interrato, impianto di aerazione con bocchette per la climatizzazione, in alcuni casi con split per il condizionamento estivo ed invernale, oltre ai caloriferi.

EDIFICIO H

Edificio costituito da piano terra e da due piani interrati (rispetto all'edificio A)

Al piano terra ed al primo piano interrato sono presenti uffici.

Al secondo piano interrato sono presenti locali archivio di tipo compattabile REI. L'accesso avviene mediante porta REI 120. Gli stessi archivi sono dotati di un impianto antincendio del tipo a gas trifluorometano e da rilevatori di fumo. Un ulteriore magazzino, a vista, con scatole di schede e verbali elettorali è presente sempre al medesimo piano.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

I servizi igienici sono presenti per ogni piano. Gli impianti meccanici sono costituiti dall'impianto elettrico per l'illuminazione artificiale, impianto rivelazione fumi, impianti di spegnimento automatico. Sono inoltre presenti estintori a polvere affissi a parete.

EDIFICIO I

L'edificio è costituito da un piano terra, un piano interrato e parte di un piano superiore. Al piano terra sono presenti uffici e servizi igienici. Al piano interrato sono presenti un deposito libri ed attigua area di tre stanze che ospita un ulteriore archivio. Sono poi presenti archivi compattabili REI e la zona "archivio macero". L'accesso avviene mediante porta REI 120. Gli stessi archivi sono dotati di impianti di spegnimento automatico antincendio del tipo a gas trifluorometano e da rilevatori di fumo. All'interno degli archivi sono presenti scaffalature, impianti e macchinari. Gli impianti meccanici a servizio della palazzina consistono in un impianto elettrico con quadro di distribuzione nel piano interrato, impianto di aerazione con bocchette e caloriferi.

EDIFICIO L

Edificio costituito da tre piani fuori terra. Tutti i piani sono adibiti ad uffici. Per ogni piano sono presenti servizi igienici. Le uscite di emergenza di piano sono dotate di una porta di emergenza di larghezza minima 120 cm con maniglione antipánico. Gli impianti sono costituiti da impianto elettrico per l'approvvigionamento di corrente per l'illuminazione dei corridoi e per alcune utenze costituite da personal computer, e da impianto di riscaldamento, costituito da caloriferi e da bocchette di aerazione.

EDIFICIO M

Edificio costituito da piano terra e da un piano interrato. I piani sono adibiti ad uso ufficio. Per ogni piano sono presenti servizi igienici. Le uscite di emergenza di piano sono dotate di una porta di emergenza di larghezza di 120 cm con maniglione antipánico. Presente impianto di rilevatore di fumo per tutti e due i piani con centralina di gestione in una stanza ricavata, nel corridoio di accesso agli uffici. Gli impianti presenti consistono in: Impianto elettrico ed illuminazione distribuiti dal quadro di piano agli uffici, impianto di condizionamento per l'aerazione dei locali, split di condizionamento per la climatizzazione degli stessi e caloriferi e da impianto televisivo e telefonico.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

CORRIDOIO INTERRATO PRINCIPALE PALAZZINA A/I (Porta Portese)

Il piano è costituito da un corridoio dove sono disposti gli Archivi di deposito compattabili, afferenti a tutti gli uffici del Consiglio; tutto il piano è controllato da un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler e da un impianto di spegnimento automatico antincendio del tipo a gas, accoppiato ad impianto di rilevatori di fumo.

L'intero complesso risulta recintato a mezzo di muro in c.a. e sovrastante ringhiera metallica. All'interno dell'area in adiacenza all'edificio sono presenti spazi esterni di competenza adibiti a parcheggi riservati ai dipendenti e parcheggi per il pubblico.

Considerata la composizione architettonica, la struttura che ospita il Consiglio Regionale del Lazio possiede ampie vie di esodo ed uscite di sicurezza, dislocate su ogni piano, che sono raggiungibili con percorsi non superiori a 30 - 40 metri; tali uscite interessano tutti i blocchi e tutti gli edifici di cui è composta la struttura e conducono tutte in luoghi sicuri a cielo aperto.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

5.3 RISCHIO SISMICO

A partire dal 2003, e in ultima e definitiva emanazione, dal 1° Luglio 2009, col DM 14/1/2008, tutto il territorio è soggetto a pericolosità sismica, più o meno elevata, ma in tutti i casi non nulla.

Di conseguenza, il fatto di avere una pericolosità non nulla assoggetta ad un livello di rischio non nullo un territorio e ciò che vi insiste; quindi, per tali ragioni il DVR deve prevedere la valutazione del Rischio sismico e che il luogo di lavoro risulti stabile rispetto a detta valutazione.

Osservazioni sulla valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro

Il rischio sismico è dato dalla “combinazione” di due elementi base:

$$R = P \times V$$

- La pericolosità sismica P (definita anche sismicità del luogo) è costituita dalla probabilità che si verifichino terremoti di una data entità, in una data zona ed in un prefissato intervallo di tempo.
- La vulnerabilità sismica V misura la predisposizione di una costruzione a subire danni per effetto di un sisma di prefissata entità.

È quindi chiaro che, anche in presenza di una bassa pericolosità P, elevati valori della vulnerabilità V possono portare ad un livello di rischio R significativo, e comunque non nullo. E questo è quanto può accadere anche in zone a bassa sismicità, dove si possono avere strutture sensibili all'input sismico (perché legalmente non realizzate nel contemplare tale azione) e con presenza significativa di persone.

Pericolosità sismica del territorio

La pericolosità sismica, intesa in senso probabilistico, è lo scuotimento atteso del suolo (descritto da un opportuno parametro) in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo; in altri termini essa rappresenta la probabilità che un certo valore del parametro di scuotimento si verifichi in un dato intervallo di tempo.

Dopo l'approvazione da parte della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 6 aprile 2004, la mappa MPS04 è diventata ufficialmente la mappa di riferimento per il territorio nazionale con l'emanazione dell'Ordinanza PCM 3519/2006 (G.U. n.105 dell'11 maggio 2006).

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

In questa fase di evoluzione normativa il territorio era diviso in quattro zone: da quella a maggiore pericolosità (zona 1) a quella a pericolosità ridotta (zona 4), con livelli di PGA costante all'interno della singola zona.

Successivamente sono state rilasciate dall'INGV (progetto S1) una serie di mappe di pericolosità sismica riportanti:

- per diverse probabilità di eccedenza in 50 anni i valori della PGA;
- per gli stessi periodi di ritorno, le accelerazioni spettrali.

Il territorio è stato suddiviso in una griglia di calcolo con maglia di lato pari a ~5 km, con parametri che descrivono la pericolosità sismica puntualmente in relazione alle coordinate geografiche del sito.

Il CSLP col D.M. del 14/1/2008 ha introdotto le Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC08) in cui l'azione sismica di riferimento si basa proprio sui dati tali di pericolosità.

La forma delle NTC08 non prevede la classificazione in zone dato che per ogni punto sono definiti i parametri sismici. Pertanto è del tutto erroneo ritenere, oggi, un'area non soggetta al rischio sismico, dato che la pericolosità è non nulla ovunque.

La mappa della pericolosità sismica attualmente vigente è riportata alla successiva figura, ed è evidente come non riporti zone "Non classificate" come nelle precedenti mappe (1984 a ritroso).

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

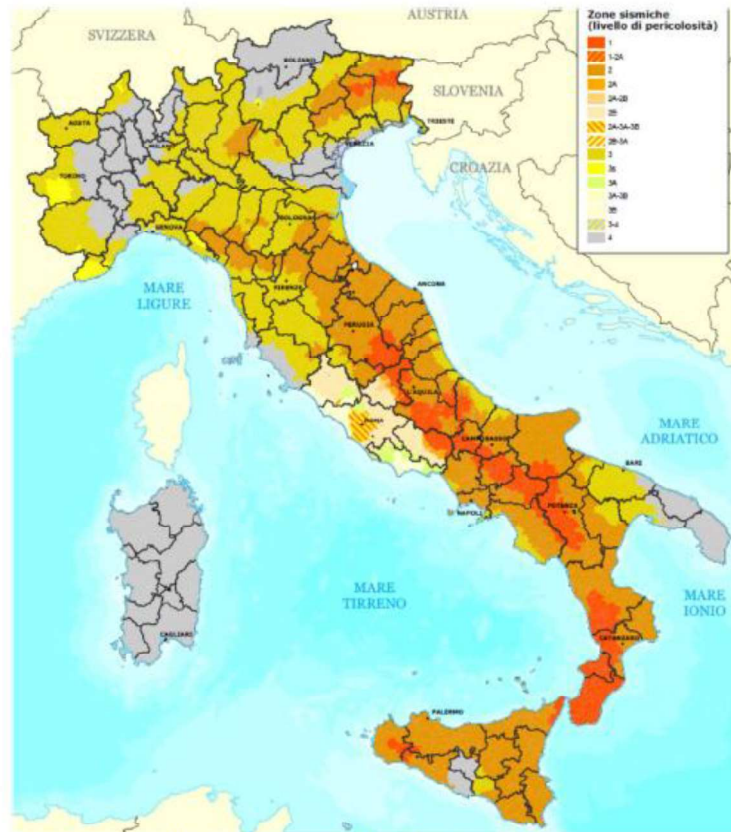


Figura 1: Classificazione sismica al 2015 – Valore di a_g (protezione civile)

È possibile diagrammare per un sito il valore dell'accelerazione a_g al suolo data dalla norma rispetto al periodo di ritorno, o al suo inverso (frequenza):

$$a_g - T_R \text{ o } a_g - (1/T_R)$$

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Usando i dati forniti dalla norma, che rappresentano i valori medi statistici, si ottiene la curva seguente:

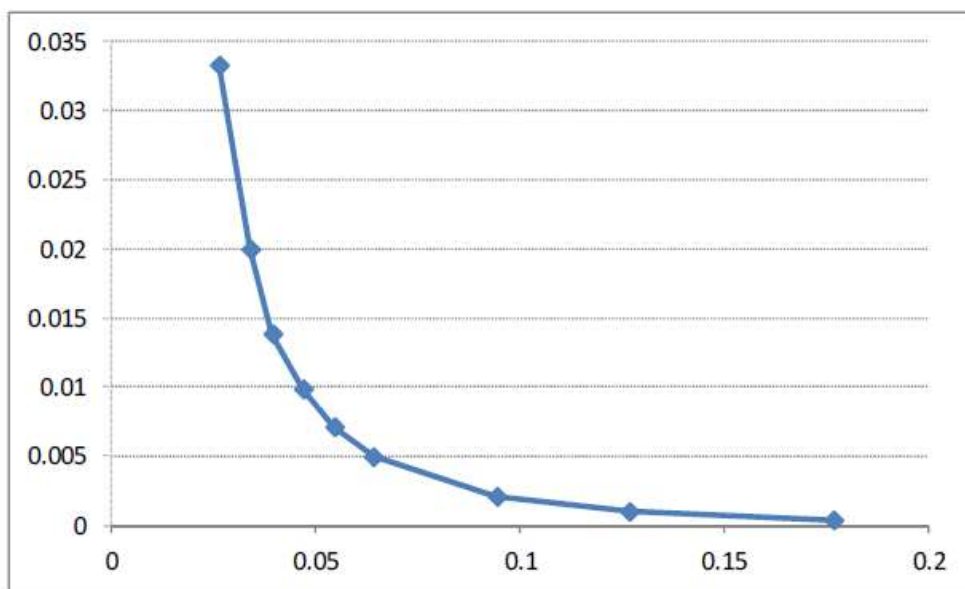


Figura 2: Grafico di pericolosità sismica ($1/T_R$)-PGA (media e suolo rigido, NTC08-INGV)

Questa curva è definita in letteratura come “Curva di pericolosità sismica”.

Un commento generale che si può fare rispetto a questa curva (quella riportata è riferita ad uno specifico punto) è che gli eventi con “intensità” più alta hanno frequenza di accadimento più bassa.

Livelli di danno alle strutture

Per poter quantificare il possibile danneggiamento che una costruzione può subire sono state elaborate varie scale di danno, che non è sempre facile correlare tra loro.

La scala EMS98, elaborata a livello europeo, fornisce una descrizione qualitativa della modalità di danno e della sua estensione.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

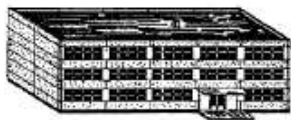
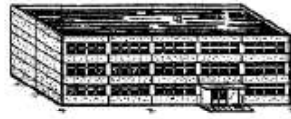


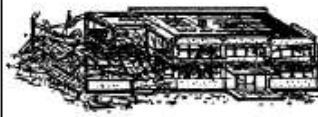
| Classification of damage to buildings of reinforced concrete | |
|---|---|
|  | Grade 1: Negligible to slight damage (no structural damage, slight non-structural damage) Fine cracks in plaster over frame members or in walls at the base. Fine cracks in partitions and infills. |
|  | Grade 2: Moderate damage (slight structural damage, moderate non-structural damage) Cracks in columns and beams of frames and in structural walls. Cracks in partition and infill walls; fall of brittle cladding and plaster. Falling mortar from the joints of wall panels. |
|  | Grade 3: Substantial to heavy damage (moderate structural damage, heavy non-structural damage) Cracks in columns and beam column joints of frames at the base and at joints of coupled walls. Spalling of concrete cover, buckling of reinforced rods. Large cracks in partition and infill walls, failure of individual infill panels. |
|  | Grade 4: Very heavy damage (heavy structural damage, very heavy non-structural damage) Large cracks in structural elements with compression failure of concrete and fracture of rebars; bond failure of beam reinforced bars; tilting of columns. Collapse of a few columns or of a single upper floor. |
|  | Grade 5: Destruction (very heavy structural damage) Collapse of ground floor or parts (e.g. wings) of buildings. |

Figura 3: Scala di danno EMS98

Il livello cui si fa riferimento nel seguito è quello definito di “Life Safety”, che nella norma italiana è identificato dallo stato di limite di salvaguardia della vita (SLV), che una struttura attinge quando “a seguito del terremoto la costruzione subisce rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici, e significativi danni dei componenti strutturali cui si associa una perdita significativa di rigidità nei confronti delle azioni orizzontali; la costruzione conserva invece una parte della resistenza e rigidità per azioni verticali e un margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni sismiche orizzontali”.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Con tale corrispondenza alla mano, e con la disponibilità di specifici dati statistici di letteratura, ovvero con dati riferiti in modo specifico al complesso edilizio in questione, pertanto sicuramente più precisi, è possibile stimare il livello di rischio che il sisma impone al luogo di lavoro, e quindi provvedere a fare le conseguenti considerazioni (intervento di mitigazione, etc.).

Curve di probabilità di danno sismico

Per il calcolo quantitativo del livello di rischio sismico occorre avere a disposizione una curva che definisca la probabilità P e che una soglia di danno sia superata in funzione di un parametro sismico X ; in simboli:

$$P = P[D \geq d | X=x]$$

Tali curve hanno la forma seguente:

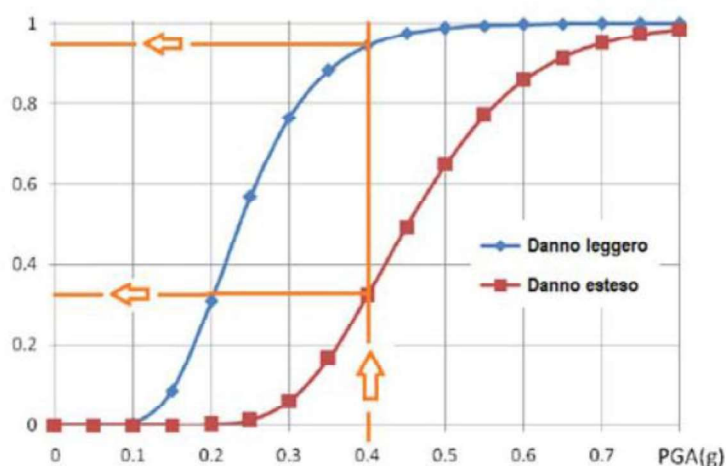


Figura 4: Lettura dati nella curva di danno (figura non rappresentativa)

Dato un valore del parametro $PGA = 1.0 \text{ m/s}^2$ in fig. 4, la probabilità che lo stato di danno leggero sia superato è dell'80% e quello esteso del 35%.

Se una curva rappresenta il limite del collasso, allora il valore letto è la probabilità di collasso per quella soglia sismica. Tale curva è caratteristica di ogni edificio e può essere costruita "ad hoc" sul singolo immobile. La procedura proposta attinge alla letteratura specializzata per individuare alcune curve che possono essere utili per tale scopo. Le curve rappresentano un livello di danno compatibile con il livello 3 della scala EMS98 e sono di seguito riportati, in forma grafica e tabellare i valori corrispondenti alle seguenti statistiche: 50%, 10% e 90%. In termini grafici le curve sono le seguenti:

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

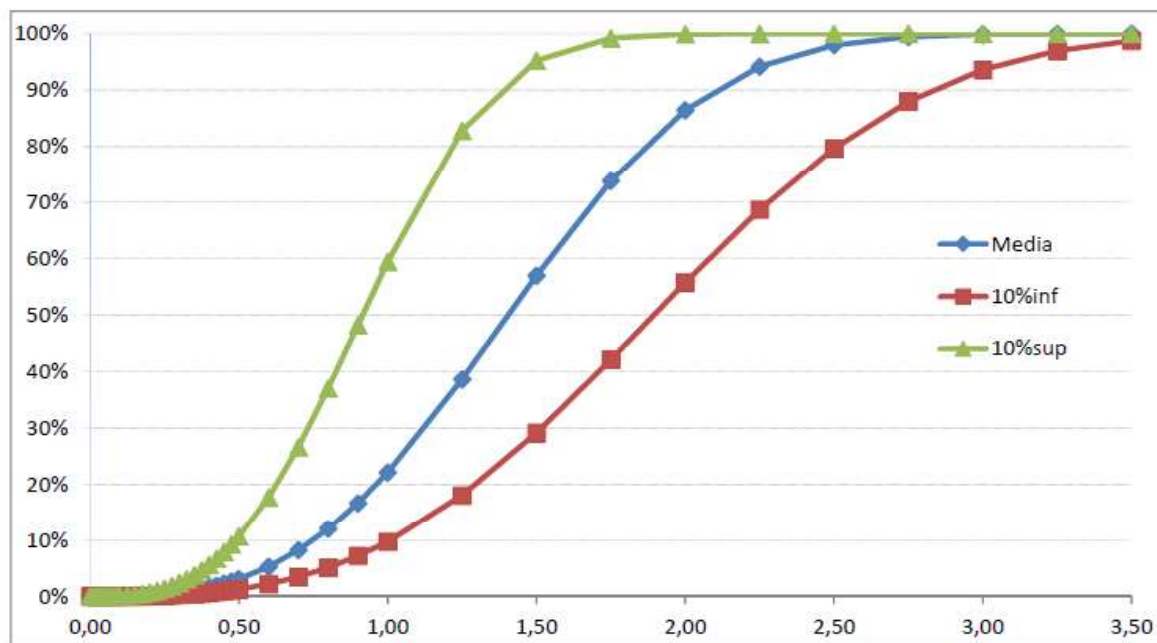


Figura 5: Curve di danneggiamento: Probabilità Danno - (PGA/g)

Valutazione quantitativa del rischio sismico

Per definire come di consueto il rischio, occorre combinare la pericolosità col danno: il risultato fornisce la probabilità che un edificio subisca un livello di danno scelto. I livelli di rischio potranno essere confrontati con quelli che possono ritenersi accettabili nell'attività lavorativa, ovvero intervenire per ridurli.

A tal proposito, sarà utile far riferimento all'analisi dei seguenti parametri:

- Anno di costruzione
- Progetto strutturale
- Certificazione varia (agibilità, collaudo statico, ecc.)
- Varianti al progetto
- Stato dell'edificio

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Analisi dei fattori di rischio:

Dalle informazioni acquisite emerge quanto segue:

| FATTORE DI RISCHIO | STATO |
|--|--|
| Anno di costruzione | ➤ Dato non disponibile al momento della presente valutazione <i>Nota: Legge 2 febbraio 1974, n. 64 «Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche»</i> |
| Progetto strutturale | ➤ Dato non disponibile al momento della presente valutazione |
| Certificato di agibilità | ➤ Dato non disponibile al momento della presente valutazione |
| Collaudo statico | ➤ Dato non disponibile al momento della presente valutazione |
| Varianti sostanziali/non sostanziali e relative certificazioni | ➤ Dato non disponibile al momento della presente valutazione |
| Presenza di lesioni e/o fessurazioni evidenti e/o infiltrazioni | ➤ No |
| Stato generale degli edifici | ➤ Buono |

I fattori di rischio sopra citati risultano ancora in fase di acquisizione al momento dell'elaborazione della presente valutazione dei rischi, in quanto non forniti al momento della richiesta.

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Sintesi della Valutazione:

| | |
|----------------------|--|
| RISCHIO BASSO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ anno di costruzione recente o post-classificazione sismica; ➤ interventi di consolidamento sismico (miglioramento o adeguamento) recenti; ➤ documentazione di progetto completa; ➤ stato di conservazione dell'edificio buono |
|----------------------|--|

| | |
|-------------------------|---|
| RISCHIO MODERATO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ anno di costruzione pre-classificazione sismica; ➤ interventi di manutenzione (riparazione locale) recenti; ➤ documentazione di progetto incompleta; ➤ stato di conservazione dell'edificio sufficiente o discreto |
|-------------------------|---|

| | |
|------------------------|--|
| RISCHIO ELEVATO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ anno di costruzione pre-classificazione sismica; ➤ documentazione di progetto assente; ➤ stato di conservazione dell'edificio mediocre; ➤ nessun intervento di manutenzione recente |
|------------------------|--|

La presenza di uno solo dei parametri a maggior rischio fa ricollocare il rischio nella fascia più alta

RISULTANZA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO: RISCHIO MODERATO

N.B.

Per una fotografia dello stato attuale del complesso edilizio in merito alla sua efficienza strutturale ovvero alla sua resistenza in caso di eventuali eventi sismici, è necessaria un'indagine approfondita eseguita da tecnici qualificati.

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

5.4 LAVORI IN COPERTURA

La classificazione di una copertura, ai fini di una programmazione dei lavori in sicurezza, non è semplice e deve considerare necessariamente la sovrapposizione di diversi fattori riguardanti, ad esempio:

- l'inclinazione;
- la praticabilità della copertura (fragilità);
- le protezioni dei bordi perimetrali;
- l'interferenza da o verso le zone perimetrali;
- la geometria;
- l'accesso dall'interno o dall'esterno;
- la dislocazione degli elementi strutturali; ecc.

La classificazione per la sua completezza non può essere legata ad un solo fattore.

La classificazione, derivata da una corretta e completa impostazione della valutazione dei rischi, conduce alla individuazione di misure adeguate di protezione collettiva e/o di adeguati sistemi di ancoraggio contro le cadute dall'alto e/o idonei sistemi di accesso e di percorso.

Copertura orizzontale o inclinata (pendenza)

Superficie di lavoro orizzontale: superficie in cui il lavoratore, in piedi o camminando in ogni direzione su di essa, non è soggetto al rischio di scivolamento e/o di rotolamento, mantenendo l'equilibrio nella posizione iniziale.

Superficie di lavoro a debole pendenza: superficie in cui il lavoratore, in piedi o camminando in ogni direzione su di essa, pur potendo mantenere l'equilibrio della posizione iniziale, è soggetto ad un rischio lieve di scivolamento, di rotolamento.

Superficie di lavoro a forte pendenza: superficie in cui il lavoratore pur potendo stare in piedi o camminare in ogni direzione su di essa è soggetto ad un rischio elevato di scivolamento, di rotolamento.

Superficie di lavoro a fortissima pendenza: superficie in cui il lavoratore non può stare in piedi o camminare in ogni direzione su di essa senza scivolare, rotolare.

Le coperture con pendenza variabile lungo il loro sviluppo (per esempio coperture a volta o poligonali, ecc.) sono assimilabili, per tratti, ai tipi precedenti in funzione delle singole pendenze.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Per semplicità di schematizzazione, distinguiamo le coperture solo come orizzontali ed inclinate, per le quali, in base alla situazione specifica, sono stati individuati tutti quei fattori utili a determinare le protezioni idonee.

Copertura praticabile e non praticabile

- **Copertura praticabile:**

Copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, in quanto non sussistono rischi di caduta di persone e/o di cose dall'alto, né rischi di scivolamento in condizioni normali (UNI 8088).

- **Copertura non praticabile:**

Copertura sulla quale non è possibile l'accesso ed il transito di persone, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, contro il pericolo di caduta di persone e/o di cose dall'alto e contro i rischi di scivolamento (UNI 8088).

In aggiunta a quanto sopra, per quanto concerne la praticabilità, in relazione ai carichi di esercizio applicabili alle coperture (copertura portante), riferirsi al D.M. 14.01.2008 (Norme tecniche per le costruzioni) tabella 3.1. II.

Copertura con protezione dei bordi e senza protezione dei bordi

- **Copertura con protezione dei bordi**

Copertura che presenta un idoneo sistema di protezione perimetrale permanente dei bordi dell'edificio.

- **Copertura senza protezione dei bordi**

Copertura che non presenta un idoneo sistema di protezione perimetrale permanente dei bordi dell'edificio.

Copertura isolata e non isolata

- **Copertura isolata**

Copertura che non è influenzata e/o che non influenza le zone perimetrali.

- **Copertura non isolata**

Copertura che può essere influenzata e/o che influenza le zone perimetrali.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Analisi dei fattori di rischio riferita agli Edifici B e D:

| FATTORE DI RISCHIO | STATO |
|---|---|
| Praticabilità della copertura (fragilità) | <input type="checkbox"/> Non Praticabile <input checked="" type="checkbox"/> Praticabile |
| Inclinazione | <input checked="" type="checkbox"/> Superficie di lavoro orizzontale <input type="checkbox"/> Superficie di lavoro a debole pendenza <input type="checkbox"/> Superficie di lavoro a forte pendenza <input type="checkbox"/> Superficie di lavoro a fortissima pendenza |
| Protezioni dei bordi perimetrali | <input type="checkbox"/> Con protezione <input checked="" type="checkbox"/> Senza protezione |
| Interferenza da o verso le zone perimetrali | <input checked="" type="checkbox"/> Isolata <input type="checkbox"/> Non Isolata |
| Accesso dall'interno o dall'esterno | <input checked="" type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/> Esterno |
| Presenza ed applicazione di procedura specifica che regola l'accesso a tali luoghi | <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Sintesi della Valutazione:

| | |
|----------------------|---|
| RISCHIO BASSO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Copertura praticabile ➤ Inclinazione orizzontale o a debole pendenza ➤ Copertura con protezioni laterali ➤ Copertura isolata ➤ Accesso interno ➤ Presenza di procedura |
|----------------------|---|

| | |
|----------------------|--|
| RISCHIO MEDIO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Copertura praticabile ➤ Inclinazione di lavoro a forte pendenza ➤ Copertura con protezioni laterali ➤ Copertura isolata ➤ Accesso interno e/o esterno con scale a norma ➤ Presenza di procedura |
|----------------------|--|

| | |
|------------------------|--|
| RISCHIO ELEVATO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Copertura non praticabile ➤ Inclinazione di lavoro a fortissima pendenza ➤ Senza protezioni ➤ Copertura isolata e/o non isolata ➤ Accesso esterno non conforme ➤ Assenza di procedura |
|------------------------|--|

La presenza di uno solo dei parametri a maggior rischio copertura non praticabile, forte pendenza, mancanza di protezione, mancanza di accessi sicuri, mancanza di procedura fa ricollocare il rischio nella fascia più alta

RISULTANZA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO COPERTURE: RISCHIO MEDIO

Eventuali interventi sulle coperture dovranno essere affidati a imprese specializzate e procedurizzate di volta in volta; **L'ACCESSO IN COPERTURA PER I LAVORATORI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO RISULTA VIETATO IN OGNI CASO.**

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

5.5 SPAZI CONFINATI

Nel complesso immobiliare in oggetto non sono presenti spazi confinati.

5.6 ANALISI RISCHI SPECIFICI

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste un elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori dipendenti dall'Amministrazione che fanno parte della struttura. Il lavoro deve essere organizzato in maniera tale da evitare la ripetizione di attività elementari e favorire l'alternanza con altre attività. I lavoratori devono essere a conoscenza delle attività dei colleghi di ufficio.

La preparazione dei lavoratori deve essere adeguata alla natura del lavoro da svolgere e questi devono avere la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro ed essere informati sulla qualità del lavoro svolto in modo tale da poterlo correggere e migliorare, se necessario.

Devono essere tenuti in considerazione eventuali suggerimenti dei lavoratori e deve essere consentita la libera espressione di opinioni divergenti.

L'introduzione di nuovi metodi e di nuove attrezzature deve essere discussa con i lavoratori interessati.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|--|---|
| Criticità e misure di prevenzione | Dall'esame della sede di lavoro è emerso che le linee guida sopra riportate vengono sostanzialmente seguite per cui il tipo di rischio connesso è da ritenere al momento sotto controllo. |
| informazione e formazione | All'interno dell'attività generale di formazione e informazione, specifica attività tesa a sensibilizzare il personale sui rischi presenti. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Il lavoro deve essere svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi devono essere chiamati a contribuire.

Viene svolta annualmente la riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi.

Deve esserci una collaborazione attiva tra Datore di Lavoro, RSPP, Medico Competente ed RLS.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|--|
| Criticità e misure di prevenzione | Dall'esame della sede di lavoro è emerso che le linee guida sopra riportate vengono sostanzialmente praticate. |

NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Devono essere dettate ed adeguatamente divulgate a tutti gli interessati chiare norme sulla esecuzione in sicurezza delle diverse attività e deve essere previsto un sistema efficace per l'aggiornamento delle istruzioni e per il controllo del rispetto delle procedure.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|---|
| Criticità e misure di prevenzione | Dall'esame della sede di lavoro è emerso che ciò è sostanzialmente praticato, per cui il rischio connesso è da ritenere al momento sotto controllo. |

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Deve essere predisposto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) quando siano presenti rischi che non possono essere sufficientemente ridotti con altri mezzi preventivi. I DPI devono essere conformi alla normativa vigente, adeguati ai rischi da prevenire ed alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro. Devono tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori ed essere in numero sufficiente ed in dotazione personale. Deve essere controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e, all'occorrenza, devono essere sostituiti. All'atto della loro scelta devono essere coinvolti i lavoratori interessati.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Dall'esame della sede di lavoro è emerso che le operazioni o lavorazioni che comportano l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti in lattice o guanti in crosta) sono:

1. *sostituzione cartucce toner a stampanti, fotocopiatrici;*
2. *movimentazione manuale dei carichi.*

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|---|
| Criticità e misure di prevenzione | Dall'esame della sede di lavoro è emerso che ciò è sostanzialmente praticato, per cui il rischio connesso è da ritenere al momento sotto controllo. |

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Deve essere redatto il documento di valutazione dei rischi ed elaborato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi ed i tempi di realizzazione.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|--|
| Criticità e misure di prevenzione | Tutto ciò è stato predisposto con la stesura, per la sede in esame, del suddetto documento che è aggiornato ogni volta che avviene qualche variazione significativa. |

INFORMAZIONE

Tutti i lavoratori ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) devono ricevere informazioni sufficienti ed adeguate circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella sede di lavoro e quelli specifici dell'attività svolta, oltre a quelle sulle misure ed attività di prevenzione e protezione poste in essere.

Devono essere adottate tutte le misure ed i mezzi idonei ad informare i lavoratori circa il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i nominativi degli incaricati del servizio di primo soccorso, evacuazione ed antincendio, nonché sul contenuto del piano di emergenza.

Ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere consentito l'accesso negli ambienti della sede di lavoro ed a tutte le informazioni occorrenti per poter svolgere al meglio il mandato affidatogli.

| | |
|---|---------|
| RTI Sintesi - Sintesi SANITA' - Adecco - Archè - CSA - NIER - Projit | Pag. 69 |
|---|---------|

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|---|
| Criticità e misure di prevenzione | E' previsto un programma di informazione costante degli RLS e delle figure interessate. |

RISCHIO PER MANUTENZIONI (INTERFERENZE)

Deve essere predisposto un sistema di manutenzione delle apparecchiature, in particolare di quelle relative alla sicurezza, mediante revisioni e controlli periodici tesi a minimizzare gli interventi per guasti od avarie.

Gli interventi di manutenzione devono essere sempre svolti da personale specializzato sia per ragioni di sicurezza durante gli interventi che per ragione di qualità degli interventi stessi e quindi di sicurezza futura degli impianti e/o attrezzature.

Deve essere predisposto un registro delle revisioni effettuate sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza ed un sistema che consenta ai lavoratori di comunicare per iscritto le deficienze riscontrate e che necessitano di correttivi.

Deve essere garantita la massima priorità degli interventi manutentivi che comportano un riflesso sulla sicurezza.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|--|
| Criticità e misure di prevenzione | Le linee guida sopra indicate vengono sostanzialmente praticate, a cura dello specifico servizio tecnico. E' prevista la manutenzione ordinaria degli impianti e quando necessario, su chiamata, la manutenzione correttiva. Inoltre è anche eseguita la manutenzione dei presidi antincendio. In sede è presente il registro ove vengono annotati, a cura del manutentore, gli interventi eseguiti. Per cui il tipo di rischio connesso è da ritenere al momento sotto controllo. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO PER LAVORI IN APPALTO (INTERFERENZE)

Il ricorso ad imprese o lavoratori esterni può avvenire per attività periferiche della struttura (manutenzione ordinaria impianti ed edile, pulizia, vigilanza, etc.).

L'intervento di queste figure esterne presenta caratteristiche particolari in materia di rischi professionali, legati in particolare alla non conoscenza degli ambienti, delle attività svolte al loro interno ed alla mancanza di preparazione a causa dei tempi d'intervento talvolta molto ravvicinati. Per tale motivo è necessario informare i datori di lavoro delle imprese appaltatrici ed i lavoratori impegnati nelle prestazioni lavorative, sugli eventuali rischi presenti nella sede, sulle misure preventive da porre in atto e sulle attrezzature da utilizzare.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|--|
| Criticità e misure di prevenzione | Le linee guida sopra indicate vengono sostanzialmente praticate. Tutti i soggetti esterni che a vario titolo accedono agli uffici per espletare un servizio (aziende di manutenzione impianti e presidi antincendio, imprese di pulizie, servizio di vigilanza, servizio di ristorazione, servizio di trasporto con conducenti, distributori automatici, ecc.) sono stati informati sui rischi presenti nella sede e al rispettivo Datore di Lavoro è stata trasmessa la copia del DVR. Per la valutazione dei rischi dovuti alle eventuali interferenze è stato predisposto uno specifico DUVRI trasmesso alle Aziende. Per quanto predetto il tipo di rischio connesso è da ritenere al momento sotto controllo. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DOVUTO ALL'UTILIZZO DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Si stima che in Italia vi siano oltre 900 mila ascensori in esercizio, il parco impianti più vasto d'Europa e il secondo al mondo dopo quello cinese. L'ascensore è un mezzo di trasporto sicuro, anzi il più sicuro tra quelli maggiormente utilizzati dall'uomo nella società moderna. Essendo un mezzo di trasporto senza conducente, esso è progettato in modo tale che i dispositivi di sicurezza, ridondanti, di cui è dotato, intervengano automaticamente – bloccando il funzionamento dell'impianto – non appena viene rilevata un'anomalia nel funzionamento. Inoltre, come noto, gli ascensori non sono lasciati a se stessi, ma devono essere controllati regolarmente da un manutentore abilitato e, ogni due anni, da un ingegnere di un organismo competente autorizzato dallo Stato.

Tuttavia, gli ascensori hanno un ciclo di vita mediamente assai più lungo di quello degli altri mezzi di trasporto. Si stima che quasi un terzo dei 900 mila ascensori in esercizio in Italia abbia più di 40 anni e che poco meno di 200 mila siano conformi ai moderni criteri di sicurezza fissati dalla normativa di origine europea per gli impianti di nuova installazione. Si può quindi affermare che il parco ascensori italiano è caratterizzato da impianti con livelli di sicurezza diversi tra loro, a causa della presenza di un gran numero di impianti vetusti non sottoposti a sufficienti interventi di adeguamento e spesso privi dei dispositivi di sicurezza rispondenti alla corrente regola dell'arte e presenti sugli impianti installati dopo il giugno 1999.

Nella Sede del CRL sono presenti impianti elevatori (ascensori e montacarichi) che collegano i vari piani dei diversi edifici che compongono il complesso.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|--|--|
| Criticità e misure di prevenzione | Gli impianti sono regolarmente mantenuti. Pertanto il tipo di rischio connesso può essere ragionevolmente ritenuto, al momento, sotto controllo. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI

All'interno della Sede operativa non si svolgono attività che comportino l'uso deliberato di agenti biologici. In linea generale, le lavorazioni effettuate non espongono in modo sistematico ed abituale il personale ai rischi connessi con la manipolazione degli agenti biologici compresi nell'elenco dell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

L'esposizione ad agenti biologici è del tutto occasionale, comune a quella di qualsiasi luogo ad utilizzo collettivo.

La possibile e accidentale esposizione agli agenti biologici, tenuto conto della natura dell'attività svolta, deriva esclusivamente dallo stato di pulizia ed igiene dei locali e dalla condivisione degli stessi da parte del personale.

Il rischio normalmente risulta essere trascurabile e comunque è strettamente dipendente dal livello di igiene e di pulizia che è mantenuto nei suddetti locali.

Esiste un programma preciso e vincolante di pulizia e disinfezione giornaliera dei servizi igienici e degli altri locali.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | All'interno dell'attività generale di formazione e informazione, si consiglia di sensibilizzare il personale sui pericoli ed i criteri igienici di prevenzione da adottare ed al mantenimento delle condizioni di igiene dei locali di lavoro. |
| DPI | Non necessari |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • programma di pulizia periodica e disinfezione periodica accurata di tutti gli ambienti; • dotazione dei servizi igienici di materiale di consumo monouso; |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Altra potenziale esposizione ad agenti biologici sul luogo di lavoro può configurarsi a causa di contatti e contaminazioni causati da emergenze di natura pandemica: trattasi però, in questo caso di rischio di natura esogena e non direttamente riconducibile a condizioni di esposizione accidentale o deliberata ad agenti biologici richiesta o causata dall'esercizio dell'attività lavorativa svolta.

Pertanto, il Datore di Lavoro, al fine di salvaguardare l'incolumità dei propri lavoratori, ha applicato regole dettate dai riferimenti di legge emanati dal Governo, garantendo quindi il più possibile lo stato di sicurezza e salubrità degli stessi luoghi di lavoro, attraverso gli interventi richiesti dai suddetti riferimenti ed informando di conseguenza i propri lavoratori su quanto messo in atto.

RISCHIO DA AGENTI CHIMICI

I dipendenti non fanno uso di sostanze/preparati pericolosi.

I prodotti di consumo dei macchinari per l'ufficio come i toner per le fotocopiatrici e gli inchiostri delle stampanti, con i quali è possibile venire in contatto durante le operazioni di manutenzione ordinaria delle stesse, nonché quei prodotti di cancelleria come colle, correttori, pennarelli indelebili, ecc., che possono, come indicato sugli stessi risultare tossici per contatto, inalazione e ingestione, sono utilizzati in maniera consona ed adeguata.

Dalla valutazione effettuata ai sensi dell'art. 223, Capo I, Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si giunge alla formulazione - da parte del Datore di Lavoro - di un giudizio quali-quantitativo che permette di classificare il rischio da esposizione agli agenti chimici come segue:

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| Rischio di esposizione | Riferimento normativo | Obblighi |
|---|---|--|
| BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE | D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art. 224 comma 2 | <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Misure ed i principi generali per la prevenzione dei rischi • Informazione e formazione • Divieti • Consultazione e partecipazione dei lavoratori |
| NON TRASCURABILE | D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art. 224 comma 2 | <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Misure ed i principi generali per la prevenzione dei rischi • Misure specifiche di protezione e prevenzione • Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze • Informazione e formazione • Divieti • Sorveglianza sanitaria • Cartelle sanitarie e di rischio • Consultazione e partecipazione dei lavoratori |

Il giudizio conclusivo della valutazione dovuto all'esposizione ad agenti chimici deve tener conto sia del contributo al rischio sulla salute che di quello per la sicurezza: è sufficiente che risulti un livello non irrilevante per uno dei due contributi affinché il giudizio globale risulti essere NON TRASCURABILE. In questo caso si procede con l'attuazione degli interventi previsti secondo le tempistiche previste nella tabella seguente e si devono applicare le misure di tutela specifiche di prevenzione e protezione previste nell'articolo 225:

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| CLASSI DI RISCHIO | | MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE |
|---|--------------|---|
| BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute | BASSO | Formazione e informazione degli addetti, consultazione preventiva della scheda di sicurezza di ogni singolo prodotto. |

Dalla valutazione effettuata si giunge alla formulazione di un giudizio quali-quantitativo che permette di classificare il rischio da esposizione agli agenti chimici come segue:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori |
| DPI | Verifica disponibilità guanti monouso per cambio toner |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> Tenere sotto controllo il rispetto delle modalità di stoccaggio indicate dal fornitore. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA AGENTI CANCEROGENI, TERATOGENI E AMIANTO

In considerazione dell'età costruttiva degli edifici, si può affermare che è esclusa la presenza di elementi contenenti amianto all'interno dell'intero complesso.

Premesso inoltre che:

- nessuna delle sostanze chimiche (polvere di toner, prodotti per la normale pulizia e sanificazione) con cui comunemente il personale può entrare in contatto non sono classificate "cancerogene e/o mutagene";

non si rende necessaria una ulteriore "valutazione di dettaglio", in quanto il rischio residuo risulta "trascurabile" secondo l'art. 249, comma 2 del d.Lgs. 81/2008.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|---|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata. |
| informazione e formazione | Non necessaria |
| DPI | Attualmente non necessari |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Tutte le attrezzature in uso sono dotate di marcatura CE.

All'atto dell'acquisto viene verificata la rispondenza alle norme di sicurezza delle attrezzature in dotazione.

Le attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di ufficio sono catalogabili in manuali ed alimentate da energia elettrica di rete. L'uso di attrezzi a lama come forbici, cutter o taglierine da tavolo deve essere eseguito con le precauzioni e cautele da adottare correntemente. Gli eventuali rischi sono da ascrivere alla mancanza di accortezze da adottare usualmente nell'utilizzo di queste attrezzature.

Le fotocopiatrici, stampanti etc, in dotazione agli uffici sono dotate di marchio CE.

Per i gruppi omogenei **IMPIEGATI TECNICI, AMMINISTRATIVI, DIRIGENTI**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori; Presa visione da parte del personale delle indicazioni d'uso fornite direttamente dalle case produttrici delle attrezzature; |
| DPI | <ul style="list-style-type: none"> Guanti monouso (da utilizzare all'occorrenza) |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> Attuare il programma di manutenzione periodica di tutte le attrezzature (secondo le indicazioni del fabbricante). Le parti elettriche e mobili di tutte le attrezzature di lavoro devono risultare inaccessibili o in perfetta efficienza, senza parti scoperte, conduttori staccati o sbucciati ecc. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Attività soggetta al controllo dei VV.F. ai sensi del D.P.R. 151/11 per le seguenti attività:

- ✓ Uffici con oltre 800 persone (Att. 71/3/C);
- ✓ Archivi con quantitativi in massa superiori a 50.000 Kg (Att. 34/2/C);
- ✓ Sale conferenze (Att. 65/1/B);
- ✓ Autorimessa (Att. 75/1/A);
- ✓ Gruppo elettrogeno (Att. 49/3/C).

Per l'adeguamento antincendio dell'intero complesso, in ottemperanza alle vigenti normative di prevenzione incendi, si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla Progettazione approvata dal Comando VVF di Roma in data 02/08/2022 – Prot. n°54200, per cui la valutazione del rischio andrà aggiornata a termine degli interventi di adeguamento previsti e dal rilascio della SCIA Antincendio.

Nella sede operativa del CRL esiste un Piano di Evacuazione con planimetrie collocate sulle pareti dei corridoi dei vari edifici costituenti l'intero complesso, con l'indicazione delle vie di fuga per ripartire il deflusso delle persone, presenti all'interno di ciascun edificio, verso le uscite di emergenza all'esterno, verso i vari punti di raccolta.

Misure di tipo tecnico attualmente presenti

- Presenza di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- Interventi su impianti elettrici eseguiti solo da personale esperto e qualificato;
- Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione solo se utilizzate (salvo siano state progettate per essere permanentemente in servizio);
- Presenza di messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Presenza di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformi alla regola d'arte;
- Adozione di dispositivi di sicurezza;
- Verifica dell'assenza di ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari ed apparecchiature elettriche e di ufficio;
- Assenza di fiamme libere in aree dove sono proibite;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- Misure di tipo organizzativo-gestionale attualmente presenti

- Rispetto dell'ordine e della pulizia nei luoghi di lavoro;
- Adeguata manutenzione delle apparecchiature e degli impianti di protezione attiva e passiva antincendio;
- Controlli sulle misure di sicurezza;
- Assenza di ostruzioni lungo le vie di esodo e di bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- Presenza di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Presenza di un regolamento interno per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti, per evitare accumuli di carta, rifiuti o di altro materiale combustibile;
- Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione;
- Informazione e formazione dei lavoratori.

Copia

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | MEDIO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Si rimanda alle criticità evidenziate nella Relazione Tecnica di sopralluogo ed alla progettazione antincendio approvata dal Comando VVF di Roma |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Corsi per gli Addetti all’Emergenza Antincendio e Primo Soccorso. • Informazione relativa al piano di evacuazione. • Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Presenti armadi antincendio. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • definite le azioni di comportamento che tutti i presenti nella sede, dipendenti e non, sono tenuti ad attuare; • definito e messo in atto il Programma di Controllo per garantire che le azioni comportamentali di prevenzione vengano sistematicamente e correttamente attuate. • istituito il Registro Controlli ed Interventi, in cui vengono annotati i controlli svolti e gli interventi di ripristino delle anomalie rilevate. • effettuare esercitazioni pratiche periodiche in loco con gli Addetti Emergenza della sede, simulando ciascuna delle potenziali situazioni di emergenza e di evacuazione. • effettuare l’aggiornamento formativo periodico per gli addetti alla squadra d’emergenza. • effettuare la simulazione della evacuazione di tutti i presenti nella sede, secondo i criteri stabiliti dal DM 02/09/2021. • divieto di utilizzo di stufe, fornelli, apparecchi di cottura portatili sia a fiamma libera che elettrici, combustibili liquidi e gassosi di qualsiasi genere. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE

L'attività svolta nei locali della sede non prevede la presenza di atmosfere esplosive durante le normali attività svolte nei luoghi di lavoro.

L'accesso all'interno dei locali tecnici è demandato esclusivamente alle persone autorizzate.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | al momento non segnalate |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Nessuno. |

RISCHI DA AMBIENTI DI LAVORO E CONDIZIONI IGIENICO-AMBIENTALI

Al fine di eseguire una corretta valutazione della conformità dei luoghi di lavoro e delle condizioni igienico-ambientali, il Datore di Lavoro ha utilizzato i criteri riportati nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In sintesi, il procedimento di valutazione della conformità dei luoghi di lavoro si è articolato secondo il seguente percorso operativo:

1. Individuazione delle informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a. Consultazione di tutte le figure ritenute indispensabili al fine di una corretta valutazione;
 - b. Recupero della seguente documentazione:
 - ✓ Planimetrie della sede operativa, ecc;
 - ✓ Autorizzazioni varie ASL/ARPA/ex ISPESL (ora INAIL), ecc;
 - ✓ Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) e/o SCIA VVF per attività soggette;
 - ✓ Dichiarazioni di conformità impiantistica ex.L. 46/90 e L. 37/08.
 - c. Individuazione dei posti di lavoro fissi;
 - d. Individuazione dei gruppi omogenei e di lavoratori sensibili.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

2. Valutazione del rischio:
 - a. Verifica della conformità dei luoghi alle prescrizioni di cui all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
 - b. Indagini microclimatiche ed illuminotecniche.
3. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre l'esposizione.

Esito della valutazione:

All'interno degli uffici, periodicamente si effettuano indagini microclimatiche e di illuminamento (nel rispetto della Norma UNI EN 12464-1 e ISO/EN 7730, quest'ultima relativa al benessere termico).

Misure di prevenzione e protezione da attuare

Al fine di ridurre il rischio residuo a valori di accettabilità, è necessario stabilire le seguenti misure:

- pianificazione dell'attività di informazione, formazione e addestramento del personale;
- controllo della rispondenza dei luoghi di lavoro alle prescrizioni dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008, e dell'assenza di *discomfort* di varia natura per il personale;
- sopralluoghi nelle aree di lavoro, individuando le criticità, valutandole in termini di Rischio (P x D) e Priorità di intervento, individuando le misure transitorie da attuare e di adeguamento e miglioramento da pianificare.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attività all'interno della Sede |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione, Informazione e addestramento periodico per i lavoratori ai sensi della normativa vigente |
| DPI | <ul style="list-style-type: none"> Non necessari |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> mantenimento del livello di illuminazione artificiale adeguato attraverso un'attività di manutenzione costante delle lampade; utilizzo di tutte le sorgenti di illuminazione artificiale presenti nei locali, prestando attenzione che il livello di luminosità generale non sia fastidioso per la vista; mantenimento dei dispositivi oscuranti in buono stato funzionale nel corso del tempo; evitare la presenza di forti variazioni di luce (come zone di ombra o plafoniere con intensità troppo elevata) nell'area del compito visivo per non affaticare ulteriormente la vista durante il passaggio dello sguardo da un punto all'altro; idoneo e continuo ricambio d'aria tenendo aperte le finestre; manutenzione costante dell'impianto di condizionamento e termoventilazione. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Al fine di eseguire una corretta valutazione del rischio connesso alla “movimentazione manuale dei carichi”, il Datore di Lavoro ha analizzato:

- ☐ il sistema uomo/ambiente;
- ☐ la tipologia delle attività svolte;
- ☐ i luoghi dove il lavoro si sviluppa.

In sintesi, il procedimento di valutazione si è articolato secondo il seguente percorso operativo:

1. Individuazione di tutte le informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a) Consultazione di tutte le figure ritenute indispensabili al fine di una corretta valutazione;
 - b) Individuazione delle informazioni in merito a:
 - ✓ Caratteristiche del carico;
 - ✓ Sforzo fisico richiesto;
 - ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
 - ✓ Esigenze connesse alle attività;
 - ✓ Fattori individuali di rischio;
 - ✓ Soggetti sensibili.
 - c) Recupero della seguente documentazione:
 - ✓ Eventuali non idoneità alla mansione e/o prescrizioni particolari rilasciate dal Medico Competente.
2. Valutazione preliminare del rischio:
 - a) Verifica se le attività svolte dal personale comportino una significativa movimentazione manuale dei carichi, mediante compilazione di ERGOCHECK (foglio di calcolo dell'EPM – “ergonomics of posture and movement”).
3. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre l'esposizione.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Tabella riepilogativa delle informazioni:

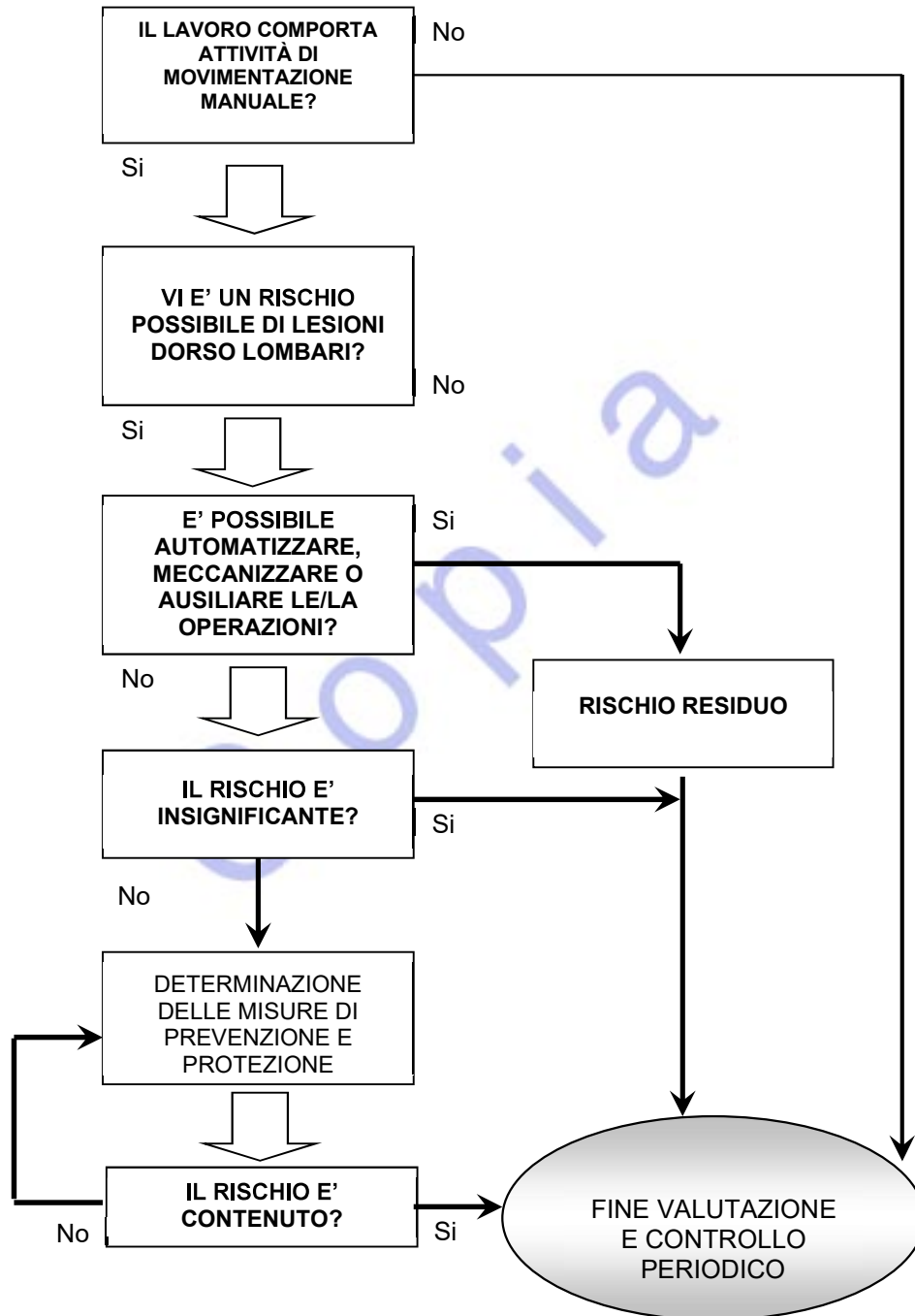
| Tipologia di attività | Si | No | Note |
|---|-----------|-----------|--|
| Sollevamento, trasporto e abbassamento? | X | | Sollevamento, trasporto e abbassamento manuale di materiale da ufficio (documenti, contenitori...) con pesi inferiori ai 3 Kg. |
| Spinta e traino? | X | | Con utilizzo di ausili di trasporto (carrelli manuali, transpallet, etc) |
| Movimenti ripetitivi e rapidi? | | X | |
| Caratteristiche del carico | Si | No | Note |
| Ingombrante o difficile da afferrare. | | X | I volumi e le forme movimentate sono tali per cui l'operatore non ha difficoltà di presa. |
| In equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi. | | X | Il contenuto risulta stabile. |
| È collocato in una posizione tale per cui deve essere sorretto o maneggiato ad una certa distanza dal busto o con una flessione o torsione del busto. | | X | Il maneggiamento ad una certa distanza del corpo con flessione e torsione del busto può verificarsi solo per il materiale che si trova nella posizione alta o bassa di uno scaffale (archivio o ufficio) |
| La distanza orizzontale è inferiore a 63 cm, la torsione è inferiore a 135°, l'altezza delle mani alla presa è inferiore a 175 cm. e superiore al piano di calpestio. | X | | |
| Sforzo fisico richiesto | Si | No | Note |
| Troppo intenso. | | X | Il sollevamento, trasporto ed abbassamento del materiale da ufficio è un'attività accessoria. |
| Può essere effettuato soltanto con una torsione del busto. | | X | |
| Può comportare un movimento brusco del carico. | | X | |
| Viene compiuto con il corpo in posizione instabile. | | X | |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| Caratteristiche ambiente di lavoro | Si | No | Note |
|--|-----------|-----------|--|
| Lo spazio libero, in particolare quello verticale, è sufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta. | X | | |
| Il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento considerando le scarpe indossate dal lavoratore. | | X | |
| Il luogo o l'ambiente di lavoro consentono al lavoratore di effettuare la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione. | X | | |
| Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che comportano il maneggiamento del carico a livelli diversi. | | X | Il sollevamento, trasporto ed abbassamento del materiale da ufficio non avviene su pavimento o piani di lavoro con dislivelli. |
| Il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili. | | X | |
| La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono adeguate. | X | | Nella maggior parte dei casi il sollevamento, trasporto ed abbassamento del materiale da ufficio avviene in condizioni microclimatiche idonee. |
| Sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati. | | X | |
| Periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente. | | X | |
| Distanze di sollevamento, abbassamento o trasporto troppo elevate. | | X | |
| Ritmo imposto da un processo che non può essere modificato dal lavoratore. | | X | |
| Fattori individuali di rischio | Si | No | Note |
| Esistono fattori individuali di rischio? | X | | L'età ed il genere del lavoratore possono costituire un fattore di rischio individuale |
| Soggetti Sensibili | Si | No | Note |
| Sono stati individuati soggetti con prescrizioni da parte del Medico Competente? | | X | |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Schema di flusso - Valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale di carichi



| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Esito della valutazione

Premesso che:

- la movimentazione, sollevamento, trasporto di attrezzature e materiali da ufficio sono parte integrante ed imprescindibile delle attività lavorative;
- attrezzature e materiali i cui pesi raramente superano i 5 Kg;
- la movimentazione avviene nella quasi totalità dei casi mantenendo una posizione comoda e agevole;
- le attività vengono svolte in condizioni climatiche e microclimatiche confortevoli;
- le attività non espongono il personale a rumore e vibrazioni meccaniche mano-braccio e corpo intero;

risulta quanto segue:

- Per il personale appartenente ai gruppi omogenei di Impiegato tecnico ed amministrativo, il **sovraccarico biomeccanico è lieve.**

Misure di prevenzione e protezione attuate

Al fine di ridurre il rischio residuo a valori di accettabilità, il Datore di Lavoro ha stabilito le seguenti misure:

- istruzioni operative per la corretta movimentazione manuale dei carichi;
- pianificazione delle attività di informazione, formazione e addestramento del personale.

Per tutti i gruppi omogenei l'entità del carico (dossier e faldoni, che tuttavia non superano il peso di 2 - 3 Kg), la frequenza della movimentazione e la gestualità fanno ritenere, come detto sopra, il rischio **basso**.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

Non viene fatto uso di attrezzature comportanti questo rischio

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI/CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per quanto riguarda le attrezzature in uso da parte degli impiegati come le fotocopiatrici, stampanti, etc, sono di tipo normale e nelle normali condizioni di uso non comportano rischi di irraggiamento per gli addetti.

Le potenziali situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV di antenne telefoniche.

Alla luce delle attuali conoscenze non si evidenziano sorgenti di radiazioni non ionizzanti che possano costituire un pericolo diverso da quello a cui si è esposti nella vita normale, dovute principalmente alla presenza di campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Per i gruppi omogenei **IMPIEGATI TECNICI, AMMINISTRATIVI E DIRIGENTI:**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA RUMORE

Al fine di eseguire una corretta valutazione del rischio da esposizione all'agente fisico "rumore", il Datore di Lavoro ha utilizzato i criteri previsti dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008, analizzando:

- il sistema uomo/macchina/ambiente;
- le postazioni fisse di lavoro;
- i luoghi dove il lavoro si sviluppa.

Dal punto di vista operativo il procedimento di valutazione si è articolato secondo il seguente percorso:

1. Individuazione di tutte le informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a. Consultazione di tutte le figure ritenute indispensabili, al fine di una corretta valutazione;
 - b. Individuazione delle aree di lavoro e/o postazioni di lavoro fisse;
 - c. Individuazione delle attività di lavoro;
 - d. Individuazione di mezzi, macchine ed attrezzature;
 - e. Individuazione delle informazioni di cui all'art. 190.
2. Individuazione dei valori di emissione sonora di macchine ed attrezzature.
 Per l'individuazione dei valori di emissione prodotti si è tenuto conto di quanto previsto della normativa vigente in materia; in particolare si è fatto riferimento:
 - a. Al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. – art. 190, comma 5, del Capo II (Titolo VIII);
 - b. Ai libretti di uso e manutenzione;
 - c. Alle Linee Guida INAIL;
 - d. A studi la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6 del D.Lgs. 81/2008.
3. Identificazione preliminare dei lavoratori potenzialmente esposti, facendo particolare attenzione a:
 - a. Valutarne le mansioni svolte;
 - b. Raggrupparli in gruppi omogenei di lavoratori;
 - c. Valutarne l'esposizione.
4. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre l'esposizione.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Esito della valutazione

Premesso che:

- la tipologia di attività svolta, le sorgenti di rumore presenti negli uffici, sono senza dubbio riconducibili a quelle rientranti nell'Allegato n.2 della Circolare n. 45 del 27 febbraio 1992 - Regione Lazio, e ritenute non particolarmente rilevanti ai fini del rumore (esposizione del personale a Lex,8h inferiori al Valore Inferiore di Azione);
- il livello di esposizione giornaliero al rumore - Lex,8h viene calcolato pesando le componenti in frequenza della pressione sonora mediante la curva "A", e poiché quest'ultima penalizza fortemente le basse frequenze, (ad esempio la ponderazione vale -50,5 dB a 20 Hz e -70,4 dB a 10 Hz), è assai difficile ed improbabile che gli infrasuoni contribuiscano significativamente al superamento del livello inferiore di azione previsto dal Capo II del D.Lgs. 81/2008;
- per quel che riguarda il livello di picco massimo - Lpeak, che viene attualmente misurato con pesatura "C", non è possibile ottenere livelli di infrasuoni elevati;
- le attività svolte dal personale non rientrano in quelle statisticamente imputate di generare esposizione ad ultrasuoni,

risulta quanto segue:

Misure di prevenzione e protezione attuate

Al fine di ridurre il rischio residuo a valori di accettabilità, il Datore di Lavoro ha provveduto a:

- pianificare le attività di informazione, formazione e addestramento del personale;
- comunicare al RSPP e MC l'eventuale presenza di sostanze ototossiche;
- monitorare eventuali situazioni di discomfort acustico per gli impiegati e per i dirigenti.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Quindi per tutti i gruppi omogenei si ha:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

RISCHIO DA VIBRAZIONI

Il Titolo VIII Capo III prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, come previsto in attuazione della direttiva 2002/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (vibrazioni).

Le vibrazioni meccaniche sono suddivise in due categorie: le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e quelle trasmesse al corpo intero. Sono specificati quali sono i valori limite di esposizione e i valori d'azione giornalieri normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore. Sono quindi ribaditi gli obblighi del datore di lavoro in termini di misurazione e valutazione dei livelli di vibrazioni meccaniche cui sono esposti i lavoratori.

I valori limite di esposizione alle vibrazioni sono:

- per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), il valore limite di esposizione giornaliero è fissato a 5 m/s², mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s²; il valore d'azione giornaliero che fa scattare l'azione è stabilito a 2,5 m/s², entrambi normalizzati ad un periodo di riferimento di 8 ore;
- per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV), il valore limite di esposizione giornaliero è fissato in 1,0 m/s² (tale valore è stato ridotto rispetto al precedente D.Lgs. 187/05) mentre il valore d'azione giornaliero è stabilito a 0,5 m/s², entrambi normalizzati ad un periodo di riferimento di 8 ore.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Dall'analisi preliminare di alcuni libretti di uso e manutenzione e delle Banche Dati presenti sul Portale Agenti Fisici (P.A.F.), risulta che alcuni mezzi, macchine ed attrezzature sono in grado di esporre il personale a valori di vibrazioni HAV e WBV superiori al Valore di azione; per tali motivi sarebbe necessario eseguire delle misure di vibrazioni mano-braccio e corpo intero su mezzi, macchine ed attrezzature di lavoro più utilizzate dal personale; in nessun caso sono ipotizzabili superamenti dei VLE sia per il corpo intero che il sistema mano-braccio.

Ne consegue che per il gruppo omogeneo di **IMPIEGATI TECNICI ED AMMISTRATIVI, DIRIGENTI**, non sono presenti attività che comportino l'esposizione temporale significativa a rischio vibrazioni.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Al fine di eseguire una corretta valutazione del rischio da esposizione all'agente fisico "R.O.A.", il Datore di Lavoro ha utilizzato i criteri previsti dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008, analizzando:

- il sistema uomo/macchina/ambiente;
- le postazioni fisse di lavoro;
- i luoghi dove il lavoro si sviluppa.

Dal punto di vista operativo il procedimento di valutazione si è articolato secondo il seguente percorso:

1. Individuazione di tutte le informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a. Consultazione di tutte le figure ritenute indispensabili, al fine di una corretta valutazione;
 - b. Individuazione delle aree di lavoro e/o postazioni di lavoro fisse;
 - c. Individuazione delle attività di lavoro;
 - d. Individuazione delle sorgenti emissive in genere;
 - e. Verifica se tali sorgenti rientrano tra quelle ritenute di non comportare rischi per la salute dei lavoratori, ovvero se siamo in presenza di: sorgenti non coerenti di categoria "0" secondo la UNI EN 12198:2009, lampade e LED classificate nel gruppo "esente" della norma CEI EN 62471:2009 (illuminazioni standard per uso domestico e di ufficio, monitor di computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa), sorgenti che emettono radiazioni laser nelle classi 1 e 2.
2. Identificazione preliminare dei lavoratori potenzialmente esposti, facendo particolare attenzione a:
 - a. Valutarne le mansioni svolte;
 - b. Raggrupparli in gruppi omogenei di lavoratori;
 - c. Valutarne l'esposizione.
3. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre l'esposizione.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Esito della valutazione

- Non sono emerse al momento, per i lavoratori, manifestazioni cliniche da riferirsi ad esposizione alle R.O.A., o presenza di lavoratori particolarmente sensibili;
- L'illuminazione artificiale degli uffici, le fotocopiatrici, gli schermi dei computer, l'illuminazione di emergenza, l'illuminazione stradale e dei veicoli, può ritenersi tale da non comportare rischi per la salute dei lavoratori, (rif. tabelle 5.5 e 5.6 "Indicazioni operative del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – agg.2013"),

risulta quanto segue:

- La valutazione del rischio può ritenersi esaurita "con giustificazione", in base all'art.181, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, in quanto non sussistono rischi significativi per tutti i gruppi omogenei.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO, FULMINAZIONE E SOVRATENSIONI

Dal punto di vista operativo, il procedimento di valutazione si è articolato secondo il seguente percorso:

1. Sopralluogo preliminare al fine di individuare tutte le informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a) strutture da proteggere;
 - b) linee elettriche interne;
 - c) caratteristiche delle zone da proteggere;
 - d) progetti e dichiarazioni di conformità di impianti elettrici, meccanici ed aeraulici;
 - e) verifiche periodiche impianti;
 - f) stato manutentivo di prese, ciabatte e cavi elettrici in genere;
 - g) modalità di utilizzo da parte del personale di prese, ciabatte e cavi elettrici in genere.
2. Identificazione dei lavoratori potenzialmente esposti.
3. Individuazione delle misure tecniche di protezione, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre il rischio.

Esito della valutazione

Premesso che:

- prese, ciabatte, cavi elettrici ed attrezzature elettriche in genere, risultano in buono stato ed utilizzati dai lavoratori in modo appropriato,

risulta quanto segue:

- Nelle normali attività non sussistono rischi significativi.

Misure di prevenzione e protezione attuate

Al fine di ridurre il rischio residuo a valori di accettabilità, il Datore di Lavoro ha stabilito le seguenti misure:

- verifica che i collegamenti elettrici avvengano attraverso presa a parete, a terra (torrette), con dispositivi di comando (solo per le prese con corrente nominale > a 16 A – CEI 64-8, parte 5);
- verifica che i collegamenti elettrici avvengano attraverso spina normale, senza adattatori a T su prese a interblocco con interruttore onnipolare;
- censimento di tutta la documentazione relativa alla conformità di impianti elettrici, quadri, trasformatori e eventuali cabine elettriche nel rispetto del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008, (se antecedente, dichiarazione di adeguamento in base alla ex Legge n. 46 del 5 marzo 1990);

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

per tutti i gruppi omogenei si ha:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> al momento non segnalate |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> periodica informazione e formazione a tutti i lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs 81/08 e s.m.i. nell'ambito dei programmi stabiliti dall'Accordo Stato- Regioni del 21.12.2011 |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> periodica manutenzione degli impianti; obbligo di verifica periodica degli impianti di messa a terra nel rispetto del DPR 462/01; |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIDEOTERMINALI

Al fine di eseguire una corretta valutazione del rischio da esposizione ad “attrezzature munite di videotermini”, il Datore di Lavoro ha utilizzato i criteri previsti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., non trascurando quanto riportato nelle norme di buona tecnica (Norme CEI 64-8, UNI EN ISO 9241-4:1998, UNI EN 12 464-1:2004, UNI EN 527-1:2000, UNI EN ISO 9241-5:2001, UNI EN 1335-1:2000, ecc.

Dal punto di vista operativo il procedimento di valutazione si è articolato secondo il seguente percorso:

1. Individuazione di tutte le informazioni utili alla valutazione, ovvero:
 - a. Consultazione di tutte le figure ritenute indispensabili, al fine di una corretta valutazione;
 - b. Individuazione delle postazioni di lavoro fisse;
 - c. Individuazione delle attività di lavoro che comportano l'utilizzo di videotermini;
 - d. Individuazione di mezzi, macchine, attrezzature e sorgenti emmissive in genere;
2. Identificazione preliminare dei lavoratori potenzialmente esposti, facendo particolare attenzione, inoltre, a:
 - a. Valutare le attrezzature, con particolare riferimento a:
 - caratteristiche generali
 - schermo
 - tastiera e dispositivi di puntamento
 - piano di lavoro
 - sedile di lavoro
 - computer portatili
 - b. Valutare l'ambiente, con particolare riferimento a:
 - spazio
 - illuminazione
 - rumore
 - radiazioni
 - parametri microclimatici

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

c. Valutare l'interfaccia elaboratore/uomo, con particolare riferimento a:

- adeguatezza del software alla mansione da svolgere
- facilità di uso
- indicazioni comprensibili
- formato e ritmo delle informazioni
- i principi dell'ergonomia

d. Valutare l'esposizione in termini di ore settimanali

3. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e gestionali miranti ad eliminare o ridurre l'esposizione.

Negli uffici della sede operativa sono presenti postazioni VDT, i cui i utilizzatori rientrano nei protocolli di sorveglianza sanitaria definiti dal Medico Competente e, pertanto, sono periodicamente avviati a sorveglianza sanitaria.

Dal punto di vista dell'ergonomia del posto di lavoro VDT, sono stati forniti arredi adeguati e le postazioni risultano di massima ottimali.

Gli appartenenti a questi G.O. utilizzano il VDT per un tempo SUPERIORE alle 20 ore settimanali.

Ad ogni modo, per il corretto uso del videoterminale, bisogna prevedere:

- un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo;
- una corretta disposizione dei monitor a 90° rispetto alle finestre al fine di eliminare eventuali riflessi sugli stessi monitor;
- una distanza dell'operatore dal monitor variabile tra i 50 ed i 70 cm;

I lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo le proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.

Al fine di ridurre il rischio residuo a valori di accettabilità, le misure di prevenzione e protezione da attuare sono le seguenti:

- monitoraggio del mantenimento dei requisiti standard di sicurezza di tutte le postazioni di lavoro, con particolare riferimento al corretto posizionamento di schermi/tastiere, schermi/illuminazione artificiale, schermi/finestre;
- monitoraggio del mantenimento dei requisiti standard di sicurezza, con particolare riferimento al corretto utilizzo di cavi elettrici, ciabatte e spine;
- monitoraggio del mantenimento dei requisiti standard di sicurezza, con particolare riferimento allo stato delle sedie ergonomiche;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- pianificazione delle attività di informazione, formazione e addestramento del personale.

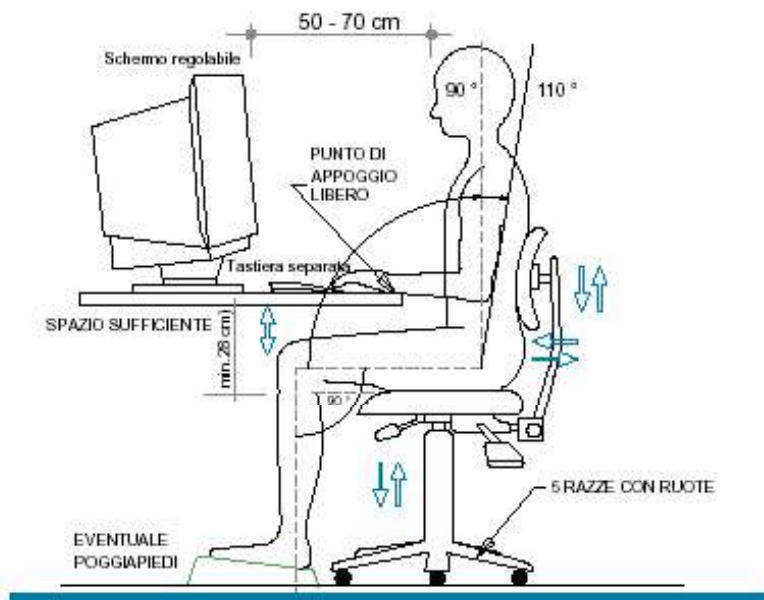


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

PIANO DI LAVORO

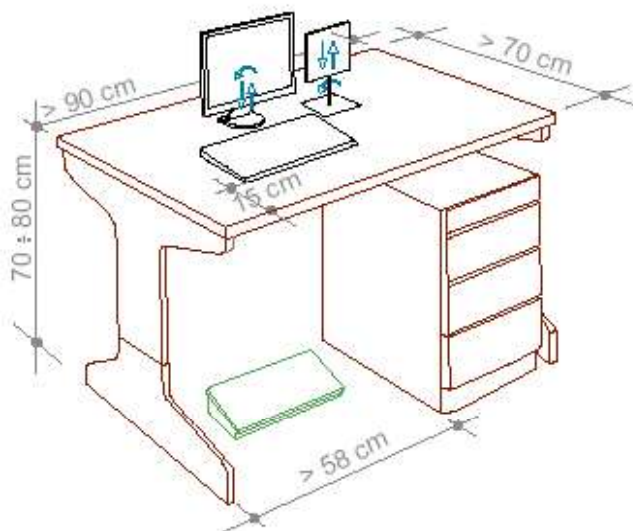


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Per il gruppo omogeneo **IMPIEGATI TECNICI, AMMINISTRATIVI E DIRIGENTI** si ha:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | Non sono evidenziate particolari criticità. |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • periodica informazione e formazione a tutti i lavoratori sulla corretta postura da tenere e sul corretto posizionamento della postazione rispetto alla luce naturale. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • monitorare dal punto di vista ergonomico il corretto posizionamento delle postazioni; • mantenimento del livello di illuminazione artificiale adeguato attraverso un'attività di manutenzione costante delle lampade; • utilizzo di tutte le sorgenti di illuminazione artificiale presenti nei locali, prestando attenzione che il livello di luminosità generale non sia fastidioso per la vista; • mantenimento dei dispositivi oscuranti in buono stato funzionale nel corso del tempo; • evitare la presenza di forti variazioni di luce (come zone di ombra o plafoniere con intensità troppo elevata) nell'area del compito visivo per non affaticare ulteriormente la vista durante il passaggio dello sguardo da un punto all'altro; • idoneo e continuo ricambio d'aria tenendo aperte le finestre; • manutenzione costante dell'impianto di condizionamento e ventilazione al fine di garantire la salubrità dell'aria |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

• INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO.

Nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si deve tenere conto dei seguenti fattori (punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- *il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;*
- *nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo deve essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;*
- *il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;*
- *i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;*
- *i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.*

• AFFATICAMENTO VISIVO. Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, debbono essere osservate le seguenti misure di prevenzione:

- *non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggìo porta documenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.*
- *per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.*

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- *effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, **prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT**, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra.*
- *È necessario mettere a disposizione a coloro che lo desiderino un poggiapiedi, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi deve essere tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.*
- **POSTURA NON CORRETTA.** *Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:*
 - *assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni;*
 - *posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;*
 - *disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;*
 - *eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;*
 - *evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori e inferiori).*
- *I cavi di alimentazione non devono attraversare liberamente gli spazi e le zone di passaggio. Devono essere evitate le prese multiple per quanto possibile.*

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA FUMO PASSIVO

Il fumo passivo è stato classificato come cancerogeno di Gruppo I nella monografia IARC (Internacional Agency for Research on Cancer) volume 83, sulla valutazione del rischio da agenti cancerogeni per l'essere umano. Come noto, IARC è un organismo che opera all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) con il compito di effettuare ricerche per il controllo del cancro.

Per quanto sopra, il fumo di sigaretta (o altri derivati dal tabacco) rientra tra gli "agenti chimici pericolosi" definiti all'art. 222 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 81/08. Pertanto, la tutela dei dipendenti dalla esposizione al fumo passivo e dai rischi del fumo attivo che, nei luoghi di lavoro, può generare esposizione a fumo passivo, rientra fra gli obblighi che lo stesso D. Lgs. impone in capo al Datore di Lavoro.

La Legge 16 gennaio 2003 n. 3 impone il divieto di fumare in tutti i luoghi chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e a quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati. I requisiti tecnici di questi ultimi sono definiti dal DPCM del 23 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2003 e smi.

Valutato quanto sopra, si è disposto il divieto di fumare in tutti i locali di lavoro; stessa misura deve essere estesa anche all'utilizzo delle sigarette elettroniche, in quanto non sono chiari gli effetti negativi sulla salute.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Interventi migliorativi | Garantire il monitoraggio del divieto di fumo |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO

Premessa

L'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro - 8 ottobre 2004, siglato da: CES - sindacato Europeo, UNICE - Confindustria Europea, UEAPME - associazione europea artigiano e PMI, CEEP - Associazione Europea delle Imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale, può essere, in attesa di uscita di Linee Guida specifiche, un importante aiuto nella valutazione dei rischi dei lavoratori esposti a stress da lavoro.

Valutazione dei rischi

Tale accordo stabilisce:

- **Descrizione dello stress e dello stress da lavoro**

L'accordo descrive lo stress come uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

- **Individua i potenziali indicatori di stress da lavoro**

I principali indicatori della presenza di stress da lavoro possono essere:

- alto assenteismo;
- elevata rotazione del personale;
- conflitti interpersonali;
- lamentele frequenti da parte dei lavoratori.

- **Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori**

In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori; questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

- **Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro**

Per prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, si può ricorrere a misure collettive, individuali o entrambe contemporaneamente. Queste misure possono essere:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore;
- assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro;
- migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

- formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi ed alle prassi.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | IN CORSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Presente agli atti un documento di valutazione del rischio specifico dal quale è emerso che il Rischio è Trascurabile; l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • attuare la formazione dei Dirigenti e dei lavoratori per aumentare la comprensione e la consapevolezza nei confronti dello stress; |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Il DL ha avviato la procedura per eseguire la nuova Valutazione del Rischio in conformità alle attuali Linee Guida INAIL del 2017. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI O MADRI

In data 27 aprile 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”, che ha riunito in sé le disposizioni legislative vigenti in materia, fra le quali la legge 1204/71 e il D. Lgs 645/96, conseguentemente abrogati.

In sintesi, i punti salienti della normativa che hanno guidato il processo di valutazione dei rischi teso a tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti o madri, sono i seguenti:

- È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D. Lgs. 151/01).
- I lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.
- Fermi restando i lavori vietati, il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro (art. 11 del D. Lgs. 151/01).

Criteri adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell’Unione Europea ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

Metodologia

La presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all’approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio.
- valutazione del rischio: l’accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l’analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001, riportati nella tabella di valutazione.
- identificazione delle lavoratrici esposte: a tal fine sono descritte le attività lavorative/macromansioni presenti per le lavoratrici in esame, sono individuati gli specifici fattori di rischio individuati e sono definite le misure di prevenzione e protezione correlate a ciascuna macromansione.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Tabella di valutazione

| Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri ai sensi del D.Lgs. 151 / 2001 | |
|---|---|
| Condizione lavorativa | Divieti e limitazioni |
| Allegato A al D.Lgs. 151/2001 | |
| Trasporto e sollevamento di pesi | Divieto in gravidanza |
| Lavori che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti | Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto |
| Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse | Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro |
| Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante | Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro |
| Allegato B al D. Lgs. 151/2001 | |
| b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione; | Durante la gestazione |
| Art. 53 del D.Lgs. 151/2001 | |
| Lavoro notturno | Divieto di adibizione al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino |
| Allegato C al D.Lgs. 151/2001 | |
| Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: | |
| a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| c) rumore; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| RTI Sintesi - Sintesi SANITA' - Adecco - Archè - CSA - NIER - Projit | |
| Pag. 109 | |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | |
|---|---|
| d) radiazioni ionizzanti; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| e) radiazioni non ionizzanti; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| f) sollecitazioni termiche (sbalzi di temperatura); | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1. | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| Agenti biologici (nel Gruppo 3 rientra il COVID-19) | |
| Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai del decreto legislativo 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II. | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| Agenti chimici: gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II | |
| a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| e) monossido di carbonio; | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |
| f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo. | Secondo risultanze della valutazione dei rischi |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Le attività lavorative prese in considerazione sono quelle riportate nei sottoelencati punti:

| Attività lavorative principali per mansione / macromansione / area omogenea di rischio | Descrizione attività |
|---|---|
| IMPIEGATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI, DIRIGENTI | Queste mansioni identificano tutti i soggetti che svolgono mansioni correlate alla gestione tecnico-amministrativa delle attività lavorative. |

Individuazione dei fattori di rischio

Fattori di rischio emersi dalla valutazione dei rischi ex art. 28 D.Lgs. 81/08 ed ex art 11 D.Lgs. 151/2001:

| Mansione / macromansione / area omogenea di rischio | Fattori di rischio |
|--|---|
| IMPIEGATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI, DIRIGENTI | Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro) |
| | Utilizzo di VDT |

Definizione delle misure di prevenzione e protezione

| Fattore di rischio | mansione / macromansione / area omogenea di rischio | Periodo tutelato | Misure di prevenzione e protezione | Riferimenti normativi |
|----------------------------|--|--|---|---|
| Utilizzo di videoterminale | IMPIEGATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI, DIRIGENTI | Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro | Consentire cambiamenti frequenti delle posture Modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause) | D.M.L. 2 ottobre 2000 D.Lgs. 151/01 art. 7 all. C lett.G |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

ATTIVITA' DEL MEDICO COMPETENTE OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Medico Competente, oltre agli obblighi di Sorveglianza Sanitaria previsti per legge, esprime parere sulla valutazione dei rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 151/2001.

A richiesta esprime parere in merito alla collocazione lavorativa e resta disponibile a consultazioni da parte delle lavoratrici e del Servizio Formazione Educazione Permanente.

A richiesta della lavoratrice esprime parere in merito alla domanda di "uscita posticipata" Al momento della visita medica di assunzione o preventiva, il Medico Competente informa le lavoratrici sulle procedure aziendali a tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Obblighi del Datore di Lavoro

Il Datore di Lavoro approva formalmente la Valutazione dei Rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 151/2001 predisposta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per l'applicazione delle misure di prevenzione contenute nella procedura, il Datore di Lavoro opera tramite i propri Responsabili di struttura, al fine di:

- ✓ Informare le lavoratrici ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate (art. 11 comma 2 D.Lgs 151/01);
- ✓ Escludere i compiti lavorativi giudicati incompatibili con lo stato di gravidanza per effetto di leggi e di norme.
- ✓ Limitare o escludere i compiti lavorativi giudicati incompatibili con lo stato di gravidanza, a seguito della valutazione dei rischi.
- ✓ Operare la ricollocazione della lavoratrice con le modalità indicate nella procedura.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DI TURNAZIONE E LAVORO NOTTURNO

Con lavoro a turni ci si riferisce ad un modo di organizzare le ore della giornata, nella quale si svolge l'attività lavorativa in successione per coprire, in alcuni casi le 24 ore.

Con questo metodo distinti lavoratori si succedono nello stesso posto di lavoro, sfruttando l'alternanza (o rotazione) di ore, giorni lavorativi e riposi.

Il meccanismo consente di offrire un servizio più a lungo e allo stesso tempo di mantenere gli orari di lavoro entro il limite massimo previsto dai contratti e dalla legge.

La gran parte dei contratti collettivi fissano delle maggiorazioni retributive - oltre a benefici di altra natura, quali i riposi compensativi - per compensare i disagi dei lavoratori turnisti e in special modo la perdita del riposo domenicale.

Il D.Lgs. 532/99 definisce il lavoro notturno come quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino. Quindi il lavoro notturno è quello svolto tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5, indipendentemente dalla eventuale maggiorazione retributiva prevista dalla contrattazione collettiva.

Il lavoratore notturno è il lavoratore che svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale; è, inoltre, lavoratore notturno anche colui che svolge durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro.

Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico aumenta durante la gravidanza e nel periodo post – natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. L'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo n° 66 D.Lgs. 2003 fa espresso divieto di adibire la donna al lavoro dalle 24 alle 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di queste ultime avvisare immediatamente il Datore di Lavoro, che deve allontanare la lavoratrice dall'esposizione a tale rischio.

Tutti i turnisti hanno diritto alle pause, al riposo giornaliero e settimanale. La durata delle pause è fissata dal contratto collettivo, il riposo giornaliero scatta dall'ora di avvicendamento del successivo turno (da contratto non inferiore alle 11 ore).

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Nel caso del Consiglio Regionale, tale tipologia di lavoro può capitare esclusivamente in periodi saltuari in cui le attività del Consiglio prevedono l'esposizione di alcune categorie di lavoratori a tale rischio; premesso ciò, possiamo concludere dicendo che tali eventi sono di carattere eccezionale e pertanto non si ravvede la presenza di categorie di lavoratori effettivamente esposti.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| informazione e formazione | Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA TRASFERIMENTI IN AUTO, IN TRENO, IN BUS, A PIEDI, ECC.

Relazione e misure preventive

Con l'articolo 12 del decreto legislativo 38/2000 viene introdotta, frutto di una vasta casistica giurisprudenziale, la copertura assicurativa INAIL per gli infortuni subiti dai lavoratori assicurati:

- durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro (sono esclusi dalla tutela gli infortuni occorsi entro l'abitazione, comprensiva delle pertinenze e delle parti condominiali);
- durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro ad un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi;
- durante l'abituale percorso per la consumazione dei pasti qualora non esista una mensa aziendale.

Eventuali interruzioni e deviazioni del normale percorso non rientrano nella copertura assicurativa ad eccezione dei seguenti casi:

- interruzioni/deviazioni effettuate in attuazione di una direttiva del Datore di Lavoro;
- interruzioni/deviazioni "necessitate" ossia dovute a causa di forza maggiore (es. guasto meccanico) o per esigenze essenziali ed improrogabili (es. soddisfacimento di esigenze fisiologiche) o nell'adempimento di obblighi penalmente rilevanti (es. prestare soccorso a vittime di incidente stradale);
- le brevi soste che non alterano le condizioni di rischio.

L'assicurazione INAIL opera anche nel caso di utilizzo di un mezzo di trasporto privato, a condizione che sia necessitato l'uso (es: inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere percorsa a piedi).

A quanto sopra elencato si aggiungono eventuali possibili infortuni legati al trasferimento attuato dai lavoratori nell'ambito della esecuzione della propria attività lavorativa.

Questi ultimi (trasferimenti), che avvengono nell'ambito dell'orario di lavoro, introducono il rischio di possibili incidenti che possono essere determinati da terzi o dal lavoratore stesso.

In questo caso si presenta quindi la necessità di una duplice valutazione: quella dell'attuazione delle misure per contenere il rischio da incidente dovuto a terzi e quella della verifica dell'idoneità del lavoratore alla mansione specifica.

Si ritiene pertanto necessario valutare tale rischio anche se è opportuno premettere che gli infortuni in itinere sono sempre caratterizzati dalla presenza di volontà e comportamenti di terzi che non sono sotto il controllo del datore di lavoro.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Mancato rispetto del Codice della Strada |
| informazione e formazione | Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari. |

ATTIVITA' LAVORATIVA IN MODALITA' SMART WORKING

Durante il periodo emergenziale legato alla diffusione del Covid-19 e a seguito dell'emanazione di normative specifiche da parte del governo (Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6; D.P.C.M. 11 Marzo 2020; D.P.C.M. 26 Aprile 2020) e altre direttive specifiche, l'amministrazione ha attivato la modalità lavorativa in "Smart Working". A tutti i lavoratori è stata consegnata una "Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell'art. 22, comma 1, l. 81/2017"

TUTTI I GRUPPI OMOGENEI:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| Informazione e formazione | Consegna informativa |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA MICROCLIMA

Il DPR 16 aprile 2013, n. 74, che fissa i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva, prevede per gli edifici residenziali che la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare, durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, non deve superare: 20°C + 2°C di tolleranza; durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione estiva, non deve essere minore di 26°C – 2°C di tolleranza.

Il microclima all'interno della sede di lavoro, sia nella stagione fredda che in quella calda, è da considerarsi confortevole e di facile regolazione, grazie alla presenza dell'impianto termico di riscaldamento ed in quasi tutti gli uffici dell'impianto di climatizzazione dell'aria. Il ricambio dell'aria è di facile realizzazione poiché quasi tutti gli ambienti di lavoro sono provvisti di impianto di immissione ed estrazione aria.

Per i gruppi omogenei **IMPIEGATI TECNICI, AMMINISTRATIVI, DIRIGENTI** si ha:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| Informazione e formazione | Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | Monitoraggio del grado di umidità e temperatura nei vari uffici della sede in modo da garantire valori nel rispetto di quanto stabilito Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 |

Nella seguente tabella si riportano le condizioni microclimatiche ottimali di un ambiente, per attività fisica moderata (sedentaria), abbigliamento adeguato e in assenza di irraggiamento, in cui la maggioranza degli "occupanti", si trova in una sensazione di benessere termico:

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| Condizioni microclimatiche ottimali | | | |
|-------------------------------------|---------------------------|----------------------|-----------------------|
| Stagione | Temperatura dell'aria (T) | Umidità Relativa(UR) | Velocità dell'aria(V) |
| Inverno* | 19-22°C | 40-50% | 0,01- 0,1 m/s |
| Estate* | 24-26°C | 50-60% | 0,1-0,2 m/s |

Copia

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA POSTURA

L'esposizione a tale rischio è potenziale, il rischio si concretizza in relazione alla natura delle postazioni di lavoro ed alla prolungata permanenza presso di esse. È opportuno che la postazione sia il più ergonomica possibile in tutti i suoi componenti, specie nel sedile di lavoro che deve essere regolato correttamente sia in altezza che nella posizione dello schienale.

La tastiera del PC deve essere opportunamente inclinata e deve lasciare sufficiente spazio all'appoggio delle mani; il poggiapiedi (per chi lo richieda) deve essere anche esso regolato in altezza ed inclinazione.

La prolungata permanenza nella medesima postura può dar luogo ad indolenzimenti scheletrici e muscolari: all'affiorare di questo tipo di problemi, si consiglia di abbandonare momentaneamente ed operare semplici e brevi allungamenti delle parti del corpo interessate.

Per tutti i gruppi omogenei si ha:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Posizioni fisse assunte da capo e collo davanti al VDT; • Posizione fissa tenuta per diverso tempo da polso e dita nell'uso del mouse e della tastiera. • Postazione fissa durante la guida e durante attività all'esterno |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Alternare posizioni scomode o fisse da seduti con posizioni erette; • Attuazione di una maggiore mobilità di polso e dita nel corso del turno. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA INVESTIMENTO

TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Il rischio non è presente se non nelle fasi di transito per recarsi sul posto di lavoro e/o durante l'uscita dallo stesso; situazione analoga per tutti i lavoratori.

Al fine di garantire la sicurezza dei pedoni e degli utenti della strada, all'interno delle aree di competenza del Consiglio, sono in vigore le norme del codice della strada. Inoltre, all'interno delle aree dovrà essere segnalata la velocità massima che non deve superare i 30 Km/h.

In ogni caso tale rischio, nel pieno rispetto il codice della strada, può essere considerato trascurabile:

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA SCIVOLAMENTO E CADUTA A LIVELLO

TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento all'interno della sede durante gli spostamenti interni agli edifici per l'espletamento delle normali attività.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | Non previsti |
| Interventi migliorativi | Attualmente non necessari. |

RISCHIO DA PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, USTIONI

TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Nello svolgimento delle normali attività amministrative nel rispetto dell'informazione e formazione ricevuta e delle regole dettate dal buon senso, Il rischio può essere considerato trascurabile.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TRASCURABILE |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> Attualmente nessuna evidenziata e/o segnalata |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| DPI | <ul style="list-style-type: none"> Attualmente non necessari. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> Attualmente non necessari. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

ACCESSORI DA UFFICIO (CANCELLERIA)

Gli accessori da ufficio, sia per il tipo di materiale di cui sono composti e sia per la forma, possono causare seri danni se non utilizzati o conservati correttamente, esempio:

- *la cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati;*
- *gli oggetti appuntiti o taglienti sono pericolosi quando, dopo l'utilizzo, non vengono riposti negli appositi contenitori o cassetti;*
- *penne o matite lasciate sulla scrivania, per la loro forma di solito cilindrica, potrebbero roteare fino a terra diventando causa di scivolamento per altre persone che circolano nelle vicinanze.*

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | MEDIO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Tagli, punture, etc dovute ad uso di forbici, tagliacarte, temperini. |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Misure di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Verificare che gli accessori utilizzati siano conformi alle necessità delle operazioni svolte, esempio: se si necessita di rimuovere un punto metallico da una pratica, utilizzare l'apposito leva punti e non forbici o addirittura le mani; • Se si utilizzano accessori elettrici, ad esempio lampade da scrivania, evitare che i cavi di alimentazione attraversino liberamente ambienti e passaggi |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

COMPONENTI DI ARREDO

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | MEDIO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Urti, inciampi e cadute dovuti alla non corretta posizione o alla tipologia degli arredi. |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Misure di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Gli arredi sia fissi che mobili debbono essere disposti in modo tale da non ostacolare il normale svolgimento delle funzioni e minimizzare i rischi; in particolare gli armadi e le scrivanie, debbono essere disposti in modo che il loro uso contemporaneo sia possibile senza ostacolare lo spazio di movimento dei colleghi. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Applicare i disposti di cui all'All.IV |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

SEGNALETICA

L'articolo 15 del D.Lgs. 81/08 prevede l'obbligo, a carico del datore di lavoro, di utilizzare segnali di sicurezza e avvertimento per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica di sicurezza è regolamentata da D. Lgs. n. 81/08 agli articoli da 161 a 164 nonché negli allegati XXIV, XXVIII e XXXII del medesimo provvedimento legislativo, che definisce le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza, includendo in essa anche le segnalazioni verbali e gestuali, per tutte le attività lavorative sia pubbliche o private alle quali siano addetti i lavoratori dando attuazione alla Direttiva CEE n. 92/58 del 24/07/1992.

Titolo V Capo I D.Lgs. 81/08

Articolo 161 (Campo di applicazione)

1. Il presente titolo stabilisce le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Articolo 162 (definizione)

SEGNALETICA DI SICUREZZA = una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Articolo 163 (obblighi del Datore di Lavoro)

Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28 del D.lgs 81/08, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati XXIV a XXXII, allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Articolo 164 (informazione e formazione)

Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure adottate e da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero unità produttiva.*
- b) i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.*

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • mancanza di segnaletica di sicurezza o errato posizionamento. |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Misure di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Controllare periodicamente lo stato di efficienza della segnaletica di sicurezza. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio. L'azienda appartiene al gruppo B, infatti, è stata messa a disposizione una cassetta di pronto soccorso, accessibile e individuata con l'apposita segnaletica.

Contenuto Minimo Della Cassetta Di Pronto Soccorso (Allegato 1 D. M. 388/2003):

1. *Guanti sterili monouso (5 paia)*
2. *Visiera paraschizzi*
3. *Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)*
4. *Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)*
5. *Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)*
6. *Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)*
7. *Teli sterili monouso (2)*
8. *Pinzette da medicazione sterili monouso (2)*
9. *Confezione di rete elastica di misura media (1)*
10. *Confezione di cotone idrofilo (1)*
11. *Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)*
12. *Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)*
13. *Un paio di forbici*
14. *Lacci emostatici (3)*
15. *Ghiaccio pronto uso (due confezioni)*
16. *Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)*
17. *Termometro*
18. *Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.*

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | BASSO |
|----------------------------------|---|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non rilevate |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Misure di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere al controllo periodico dell'integrità della cassetta di pronto soccorso in base all'All. I del D.M.388/2003. |
| Interventi migliorativi | <ul style="list-style-type: none"> • Attualmente non necessari |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A GAS RADON

Il Radon è un gas nobile radioattivo, genericamente diffuso. Esso appartiene alla catena di decadimento dell'Uranio238, elemento presente in tutte le rocce e suoli fin dalla formazione della Terra ed in particolare è prodotto dal decadimento radioattivo del Radio236. La maggiore abbondanza di uranio in alcuni tipi di terreni (ad esempio le rocce di origine vulcanica) rende alcune aree geografiche a maggior rischio: il Radon, infatti, una volta prodotto all'interno di un granulo di roccia o suolo, tende a sfuggire ed a diffondersi in atmosfera. Negli ambienti interni tende a concentrarsi ed a raggiungere concentrazioni di interesse da un punto di vista radioprotezionistico.

Il Radon, infatti, è classificato dall'Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro dell'OMS (IARC-WHO), quale agente cancerogeno di gruppo 1, ossia un agente per il quale è accertata cancerogenicità sugli esseri umani. L'organo bersaglio del Radon è l'apparato respiratorio: il Radon è ritenuto il secondo agente di rischio di induzione di cancro polmonare, dopo il fumo del tabacco.

Per gli effetti sanitari connessi alla sua inalazione e per la sua ampia diffusione, sono state emanate Raccomandazioni Europee per tutelare la popolazione sia dall'esposizione al Radon nelle abitazioni (raccomandazione 90/143/EURATOM), che dall'esposizione al Radon presente nelle acque potabili (raccomandazione 2001/628/EURATOM) ed una direttiva (96/29/EURATOM) per proteggere i lavoratori e la popolazione dall'esposizione al Radon nei luoghi di lavoro.

Quest'ultima direttiva è stata recepita del Decreto legislativo n. 241/2000. Nel febbraio 2003 sono state pubblicate le linee guida per le misure di concentrazione di Radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei. Gli obiettivi delle linee guida sono tre:

- ***definizione di luogo di lavoro sotterraneo e criteri generali per l'impostazione delle misure di radon;***
- ***metodi di misura delle concentrazioni di radon;***
- ***requisiti minimi degli organismi che effettuano le misure.***

Per quanto riguarda il primo punto, **per luogo di lavoro sotterraneo si intende "locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno"**.

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Per quanto concerne i metodi di misura che soddisfano i requisiti fissati dal D.lgs. n. 241/2000, ai fini della valutazione della concentrazione media annua radon in un luogo di lavoro, le linee guida ribadiscono la necessità di operare dei campionamenti lunghi, tali da coprire l'intero anno solare, almeno fino a quando non si disporrà di fattori di correzione stagionali e, relativamente alle metodiche di misura, suggeriscono l'applicazione di sistemi di misura basati su dispositivi passivi quali i dosimetri a tracce nucleari oppure gli elettrodi.

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | MEDIO |
|----------------------------------|--|
| Criticità | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di ambienti ad uso magazzino, deposito, archivio e volumi tecnici ai piani interrati. |
| Informazione e formazione | <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori. |
| Misure di prevenzione | <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei locali per verifica presenza del rischio. |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

RISCHI PARTICOLARI

Di seguito è stato inserito un riferimento particolare su quei eventuali gruppi di lavoratori che, indipendentemente dalla mansione svolta, si possono ritenere potenzialmente esposti a **rischi particolari** come da art.28 comma 1.

Sono pertanto inseriti in tali gruppi:

1. I lavoratori temporanei (interinali);
2. I lavoratori stagisti o tirocinanti;
3. I lavoratori giovani (lavoro minorile);
4. Lavoratori portatori di handicap;
5. Categorie protette;

1 - I LAVORATORI TEMPORANEI (INTERINALI)

Nel caso in cui fossero presenti dipendenti interinali, dovranno essere applicate tutti le misure e gli obblighi di legge previsti per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, così come stabilito dal D.lgs 81/08 e s.m.i..

2 - I LAVORATORI STAGISTI O TIROCINANTI

Nel caso in cui dovessero essere presenti studenti tirocinanti, dovranno essere affiancati al personale di riferimento, che provvederà ad informarli puntualmente sulle procedure di sicurezza dell'Ente, nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs 81/08 e s.m.i..

3 - I LAVORATORI GIOVANI (LAVORO MINORILE)

Non è previsto il ricorso all'impiego di lavoro minorile.

4 - LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP

La presenza di lavoratori con disabilità non comporta particolari rischi o un aggravio degli stessi, mentre per la gestione delle emergenze, ognuno di essi ha assegnato un tutor presente sullo stesso piano, con il compito di coadiuvarlo durante l'evacuazione della sede.

5 – CATEGORIE PROTETTE

Per i lavoratori appartenenti alle categorie protette viene applicata la normativa nazionale di riferimento.

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

| REPARTO/POSTO DI LAVORO/UFFICIO: Uffici | | | | | MANSIONE: Impiegati tecnici, amministrativi e dirigenti | | | | | SCHEDA 1 | | | |
|---|--|--------------------|---|---|---|--|----------------------------|---|---|-------------|--|--|--|
| DESCRIZIONE ATTIVITÀ: L'area ricomprende i soggetti che svolgono attività tecnico amministrative di ufficio, con utilizzo di attrezzature munite di videotermini. | | | | | | | | | | | | | |
| Attrezzature – macchine –impianti utilizzati: Attrezzature munite di videotermini, tastiere, mouse, sedie, cutter, stampanti, spillatrici, forbici. | | | | | | | | | | | | | |
| INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI <u>SICUREZZA</u> | | | | | | | | | | | | | |
| STRUTTURE/AMBIENTI DI LAVORO | | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | | | | |
| | | P | x | D | IR | | P | x | D | IR | | | |
| Rischi territoriali delle aree esterne e degli accessi | | 2 | x | 3 | 6 | Garantire vie di accesso e di transito prive di ostacoli e sconnessioni al pavimento; tuttavia alcune criticità evidenziate nella relazione tecnica dovranno essere oggetto di pianificazione di intervento di miglioramento. | 1 | x | 3 | 3 | | | |
| Illuminazione (normale e in emergenza) | | 2 | x | 3 | 6 | I luoghi di lavoro sono stati progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative; La presenza di finestre risulta in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti; La presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale è tale da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche. Le sorgenti di luce naturale risultano protette mediante dispositivi regolabili; | 2 | x | 2 | 4 | | | |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|--------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Vengono svolti periodici interventi di manutenzione igienica per i corpi illuminati e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti. Si rimanda all'evidenza di alcune criticità riportate nella relazione tecnica, che dovranno essere oggetto di pianificazione di intervento di miglioramento. | | | | |
| Pavimenti (lisci o sconnessi) | 1 | x | 2 | 2 | E' prevista la segnalazione di situazioni particolari (es. operazioni di pulizia) a mezzo di cartellonistica di sicurezza. E' prevista l'interdizione delle aree di lavoro durante le operazioni di pulizia e comunque in presenza del pericolo di scivolamento; nell'arco delle attività di ripasso giornaliero, è pianificato eseguire tali attività al di fuori dell'orario di lavoro. I piani di calpestio sono mantenuti puliti ed asciutti. | 1 | x | 1 | 1 |
| Viabilità e mezzi in movimento | 2 | x | 2 | 4 | Prestare massima attenzione agli autoveicoli in fase di manovra e transito nei pressi della sede, in particolare per gli ingressi/uscite dalle aree di parcheggio, dalle autorimesse interne o dagli spazi di lavoro. Procedere a passo d'uomo con la propria vettura. Prestare massima attenzione quando si attraversa la strada, garantendo il rispetto della segnaletica orizzontale. | 1 | x | 2 | 2 |
| Scale fisse e portatili | 2 | x | 3 | 6 | Le scale fisse presentano alzata e pedata dei gradini dimensionati in base ai regolamenti edilizi vigenti; Le pedate delle scale interne risultano dotate di superficie antisdrucciolevole da mantenere in buono stato nel tempo; La larghezza del vano scala e dei pianerottoli è adeguata all'affollamento dei locali; La resistenza strutturale è tale da sopportare i carichi massimi prevedibili che non devono essere ecceduti; E' presente la protezione verso il vuoto mediante parapetto normale di adeguata resistenza; | 2 | x | 2 | 4 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| | | | | | <p>E' presente almeno un corrimano per le rampe di ingresso alla Sede, delimitate da due pareti;</p> <p>Le scale sono regolarmente pulite, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.</p> <p>Vigilare affinché si faccia uso di scale portatili conformi alla norma tecnica UNI EN 131 parte I^a e parte 2^a accompagnate da certificazione di conformità ed istruzioni d'uso;</p> <p>Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'utilizzo delle attrezzature.</p> <p>Si rimanda all'evidenza di alcune criticità riportate nella relazione tecnica, che dovranno essere oggetto di pianificazione di intervento di miglioramento.</p> | | | | |
| Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro | 2 | x | 3 | 6 | <p>Utilizzo di luoghi di lavoro costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica;</p> <p>Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti;</p> <p>Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli;</p> <p>Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone;</p> <p>Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici e dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico;</p> <p>Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati;</p> <p>Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia.</p> | 1 | x | 3 | 3 |
| Depositi cartacei "Archivi" | 3 | x | 2 | 6 | <p>Apposizione di divieto di deposito di materiale di vario genere in prossimità o vicino a impianti tecnici o tecnologici che necessitino di verifiche periodiche e manutenzioni ordinarie e straordinarie;</p> <p>Le vie ed uscite di emergenza sono tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro;</p> | 2 | x | 2 | 4 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Le vie ed uscite di emergenza sono rese sempre libere da attrezzature e materiali vari che possano costituire pericolo di incendio;</p> <p>Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti;</p> <p>Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza delle vie di uscita in ambiente esterno;</p> <p>Presenza di un sistema di allarme elettrico automatico collegato al sistema di rivelazione incendi;</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze;</p> <p>Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti di legge attualmente in vigore;</p> <p>Estintori portatili di tipo approvato, adeguati per numero, capacità estinguente e caratteristiche del materiale estinguente alla superficie dei locali ed alla classe di rischio dell'attività, secondo le disposizioni dell'ex DM 10/03/98;</p> <p>Segnaletica di sicurezza opportunamente disposta, per l'individuazione dimezzi di estinzione e pulsanti di allarme;</p> <p>Corretta gestione delle giornate di consegna dei fornitori dei prodotti in deposito per evitare inutili e dannosi eccessi di materiale; presenti archivi compattati e non con quantitativi in massa dei detti materiali cartacei superiore ai 5.000 Kg.</p> <p>Sul punto dell'adeguamento antincendio, si rimanda a quanto riportato al punto della Valutazione del rischio incendio.</p> | | | | |
| Caratteristiche di uscite e porte | 2 | x | 2 | 4 | <p>Le uscite e porte sono adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta;</p> <p>Le porte apribili dall'interno sono tali da consentire una uscita agevole e sicura;</p> <p>I locali con presenza massima di 25 persone sono dotati di almeno una porta di larghezza minima di 0,80 m;</p> <p>Le porte trasparenti sono dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi;</p> <p>Le porte completamente vetrate sono costituite da materiali di sicurezza;</p> | 1 | x | 2 | 2 |

| | | | | | | | | |
|-----------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | | | | | |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO | | | | | | | |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA | | | | | | | |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato; Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza. | | | | |
| Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche | 2 | x | 2 | 4 | E' garantito un adeguato livello di pulizia di tutti gli ambienti di lavoro | 1 | x | 2 | 2 |
| Caratteristiche delle superfici vetrate | 3 | x | 2 | 6 | Le pareti vetrate sono tali da evitare la dispersione di frammenti in caso di rottura; Le pareti e porte trasparenti o traslucide sono dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi. | 2 | x | 2 | 4 |
| Caratteristiche dei servizi igienici | 2 | x | 2 | 4 | E' garantita la presenza di servizi igienici in numero adeguato, identificati mediante cartelli segnalatori; I servizi igienici sono dotati di adeguati presidi per l'igiene personale (acqua corrente, distributori di sapone, asciugamani monouso e contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale); Sono assicurati interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia. | 1 | x | 2 | 2 |
| Ambienti specifici e particolari | 2 | x | 2 | 4 | Viene costantemente verificata la periodica ergonomia delle postazioni di lavoro e verifica di integrità delle attrezzature di lavoro quali sedie, tastiera, mouse ecc. | 1 | x | 2 | 2 |
| Utilizzo di impianti ascensore/montacarichi | 2 | x | 3 | 6 | Gli impianti di sollevamento sono realizzati in conformità alle disposizioni tecnico-normative vigenti; Installazione in cabina delle targhe indicatrici: a) della conformità (marcatura CE); b) delle caratteristiche tecniche dell'impianto (capienza, portata, ditta costruttrice, numero di matricola); c) del soggetto incaricato della manutenzione d) del soggetto incaricato della verifica periodica. | 1 | x | 3 | 3 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Il locale macchine è mantenuto chiuso a chiave, con chiave custodita da personale autorizzato. Vigè il divieto al personale non autorizzato di accesso nel locale macchine e di attuazione di manovre di emergenza;</p> <p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono affidati a Ditta qualificata;</p> <p>Gli interventi di verifica semestrale della sicurezza dell'impianto sono affidati a Ditta qualificata e condotti secondo disposizioni tecnico-normative vigenti;</p> <p>Gli interventi di verifica biennale dell'impianto affidati ad Ente qualificato;</p> <p>Gli impianti sono utilizzati in conformità alla destinazione d'uso e nel rispetto della portata massima;</p> <p>Presente la segnaletica di sicurezza come divieto di utilizzo in caso di incendio e pericolo per fermo impianto (in caso di manutenzione).</p> | | | | |
| Utilizzo apparecchiature elettriche | 2 | x | 4 | 8 | <p>Le attrezzature elettriche sono munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica;</p> <p>I sistemi di alimentazione sono adeguati alla potenza degli utilizzatori;</p> <p>Utilizzo delle apparecchiature conforme alle istruzioni del costruttore;</p> <p>Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare;</p> <p>Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghes elettriche;</p> <p>Vigè il divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato;</p> <p>Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato;</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico;</p> <p>Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività;</p> | 1 | x | 4 | 4 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature affidata a personale qualificato.</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico:</p> <p>a) Divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto;</p> <p>b) Corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori dell'impianto elettrico;</p> <p>c) Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche.</p> | | | | |
| Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature | 2 | x | 3 | 6 | <p>Mantenere nel tempo una disposizione dei materiali tale da non creare intralcio dei passaggi e difficoltà nei movimenti operativi degli addetti;</p> <p>Utilizzare sempre armadiature adeguate ai carichi da depositare;</p> <p>Utilizzare le armadiature in altezza entro limiti di sicurezza per non creare interferenza della lavorazione con le distribuzioni presenti a soffitto (sistemi di illuminazione, distribuzioni di impianti);</p> <p>Preferire un'equa distribuzione dei carichi su ciascun ripiano, secondo forma, dimensione e genere;</p> <p>Mantenere le armadiature integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione;</p> | 1 | x | 3 | 3 |
| Caduta di materiale dall'alto | 2 | x | 2 | 4 | Corretto stoccaggio dei materiali all'interno degli armadi. Non posizionare materiali in altezza. | 1 | x | 2 | 2 |
| Impianto elettrico / impianto di messa a terra | 2 | x | 4 | 8 | <p>Gli impianti sono realizzati secondo le norme di buona tecnica, con manutenzioni affidate a ditta qualificata;</p> <p>Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni);</p> <p>Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti;</p> | 1 | x | 4 | 4 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | <p>Segregazione delle parti in tensione delle apparecchiature elettriche;</p> <p>Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa;</p> <p>Adeguate collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche;</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico:</p> <p>a) divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto;</p> <p>b) corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico;</p> <p>c) utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche.</p> <p>Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività;</p> <p>Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici (pericolo elettrico, divieti d'accesso alle persone non autorizzate, divieto di utilizzo di acqua per uso estinzione incendio).</p> <p>Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato;</p> <p>Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti.</p> | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| <u>MACCHINE e ATTREZZATURE</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|-------------------------------|----------|----------|-----------|---|---|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Elementi in movimento rotatorio e traslatorio | | | | | Non presenti | | | | |
| Contatto con elementi fissi | 2 | x | 2 | 4 | Corretto Layout delle suppellettili e mobili da ufficio. Sono garantite vie di esodo di larghezza almeno pari al modulo unitario (60cm) e percorsi liberi da ingombri e ostacoli. | 1 | x | 2 | 2 |
| Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi e non semoventi | 2 | x | 3 | 6 | Prestare attenzione in presenza di autovetture in manovra nelle aree/strade limitrofe del Consiglio. | 1 | x | 3 | 3 |
| Elettrocuzione | 2 | x | 3 | 6 | Impianto provvisto di dichiarazione di conformità e verifiche impianto di messa a terra; le attrezzature elettriche risultano a norma e marcate CE | 1 | x | 3 | 3 |
| Utilizzo di utensili | 2 | x | 2 | 4 | Corretto utilizzo di cutter, forbici, informazione e formazione del personale | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| IMPIANTI ELETTRICI | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|-------------------------------------|--------------------|---|---|----|--|----------------------------|---|---|----|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Utilizzo apparecchiature elettriche | 2 | x | 3 | 6 | <p>Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni);</p> <p>Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte;</p> <p>Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa;</p> <p>Adeguato collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche;</p> <p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico:</p> <p>a) divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto;</p> <p>b) corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico;</p> <p>c) utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche.</p> <p>Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività;</p> <p>Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici (pericolo elettrico, divieti d'accesso alle persone non autorizzate, divieto di utilizzo di acqua per uso estinzione incendio).</p> <p>Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato;</p> <p>Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti.</p> | 1 | x | 3 | 3 |

| | | | | |
|-----------------------|--|--|--|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO | | | |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA | | | |

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| Interventi su apparecchiature ed impianti elettrici | 2 | x | 4 | 8 | A tutto il personale sono vietati interventi di natura manutentiva o di altro genere su impianti ed attrezzature ad alimentazione elettrica. | 1 | x | 4 | 4 |
| Verifiche periodiche impianto elettrico | 1 | x | 3 | 3 | Sono garantite le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra ed il corretto funzionamento degli interruttori differenziali dei quadri elettrici. | 1 | x | 3 | 3 |
| Conformità dell'impianto | 2 | x | 3 | 6 | Non è presente agli atti la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di tutto il complesso edilizio. Si rimanda all'evidenza di alcune criticità riportate nella relazione tecnica, che dovranno essere oggetto di pianificazione di intervento di miglioramento. | 2 | x | 3 | 6 |

| <u>SOSTANZE PERICOLOSE</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|---------------------------|----------|----------|-----------|---|-----------------------------------|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Sostanze che possono causare esplosione/incendio incidente | 1 | x | 1 | 1 | Corretto stoccaggio e movimentazione sostanze potenzialmente infiammabili | 1 | x | 1 | 1 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| INCENDIO/ ESPLOSIONE | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|---|--------------------|---|---|----|--|----------------------------|---|---|----|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Carenza di segnaletica di sicurezza | 2 | x | 2 | 4 | Sono presenti cartelli e planimetrie di emergenza con i relativi percorsi di esodo a ciascun piano della sede. Si rimanda all'evidenza di alcune criticità riportate nella relazione tecnica, che dovranno essere oggetto di pianificazione di intervento di miglioramento. | 2 | x | 1 | 2 |
| Presenza di materiali combustibili (faldoni e materiali cartacei in genere) Archivio cartaceo | 3 | x | 3 | 9 | Le vie ed uscite di emergenza devono essere tenute sgombre in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro. Sul punto dell'adeguamento antincendio, si rimanda a quanto riportato al punto della Valutazione del rischio incendio. | 3 | x | 3 | 9 |
| Incendio: esodo locali | 2 | x | 2 | 4 | Il numero e la distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza sono adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti; Le porte presenti sui percorsi di uscita sono facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo; La conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano risultano conformi alle disposizioni di legge attualmente in vigore; Le uscite di piano sono in numero sufficiente ed adeguate alle disposizioni di legge attualmente in vigore; Le vie di uscita in emergenza hanno larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, tenuto conto del modulo unitario di passaggio (60 cm) e del numero massimo di persone che vi possono transitare; Le vie ed uscite di emergenza sono tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro; | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Le vie ed uscite di emergenza sono libere da attrezzature e materiali che possano costituire pericolo di incendio;</p> <p>Le vie ed uscite di emergenza sono segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti;</p> <p>Viene garantita la sorveglianza, con controllo semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco per assicurarne il non danneggiamento e la chiusura regolare;</p> <p>E' stato designato un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze;</p> <p>E' assicurata l'informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze;</p> <p>Viene garantita al momento della designazione, la formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dettati dalla legge in materia;</p> <p>E' presente il Piano di Emergenza</p> <p>Sono svolte le simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza annuale.</p> | | | | |
| Presenza di materiali infiammabili d'uso | 2 | x | 2 | 4 | Corretto stoccaggio e utilizzo delle sostanze potenzialmente infiammabili nel rispetto della normativa di riferimento. | 1 | x | 2 | 2 |
| Sistemi antincendio | 2 | x | 2 | 4 | Adeguatezza dei sistemi di estinzione incendi (estintori) in base a quanto disposto dal D.Lgs 81/08 e dal DPR 151/2011. | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI <u>SALUTE</u> | | | | | | | | | |
|--|--------------------|---|---|----|---|----------------------------|---|---|----|
| <u>AGENTI CHIMICI</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive (polveri, fumi, nebbie, gas e vapori) | 2 | x | 2 | 4 | Viene costantemente raccomandato al personale esterno della ditta di depositare sempre le sostanze usate per la disinfezione e la pulizia dei locali in luoghi protetti e non accessibili ai lavoratori. | 1 | x | 2 | 2 |
| <u>AGENTI FISICI</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Esposizione a rumore | 1 | x | 2 | 2 | Valutazione delle condizioni di rumorosità ambientale (< 80 DB); isolamento delle attrezzature quali stampanti; informazione e formazione dei lavoratori. | 1 | x | 2 | 2 |
| Polverosità ambientale | 2 | x | 2 | 4 | Organizzazione del lavoro tale da evitare esposizione a concentrazione di polveri pari o superiori ai limiti previsti dalla vigente normativa; Norme comportamentali di sicurezza; | 1 | x | 2 | 2 |
| Microclima | 2 | x | 2 | 4 | Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta; Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti; | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|----------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Presenza di impianti di aerazione, mantenuti costantemente funzionanti durante l'orario di lavoro, tali da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata;</p> <p>Presenza di impianti di condizionamento, mantenuti costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata;</p> <p>Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori;</p> <p>Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale;</p> <p>Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotti secondo le istruzioni del costruttore.</p> | | | | |
| Videoterminali | 2 | x | 3 | 6 | Viene garantita la Formazione e informazione degli addetti all'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali. È prevista la verifica periodica sullo stato delle attrezzature munite di VDT. È garantito il rispetto della postura ottimale da tenere in caso di stazionamento, rispetto della distanza oculare dal monitor ed il rispetto delle pause lavorative garantite dal datore di lavoro. | 1 | x | 3 | 3 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| <u>AGENTI BIOLOGICI</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|---|--------------------|---|---|----|--|----------------------------|---|---|----|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o no, colture cellulari, endoparassiti umani, infezioni virali presenti nell'ambiente | 3 | x | 2 | 6 | <p>Idoneo numero di ricambi d'aria;</p> <p>Adeguate manutenzione degli impianti d'aerazione ed idrici;</p> <p>Corrette modalità di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature;</p> <p>Adeguate disponibilità di presidi per l'igiene personale;</p> <p>Pulizia e disinfezione servizi igienici;</p> <p>Informazione e formazione sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale;</p> <p>Sorveglianza sanitaria per il personale fragile o esposto a rischio, con interventi di profilassi vaccinica, ove necessario, secondo valutazione del medico competente;</p> <p>Informazione e formazione dei lavoratori sul rischio biologico;</p> <p>Svolgimento di un regolare programma di pulizia degli ambienti di lavoro.</p> | 2 | x | 2 | 4 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|---------------------------|----------|----------|-----------|--|-----------------------------------|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza | 2 | x | 2 | 4 | Rispetto delle direttive del DdL e permesso di intervenire solo a personale autorizzato. | 1 | x | 2 | 2 |
| Procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza | 2 | x | 4 | 8 | Presente Piano di Gestione delle Emergenze dell'intero complesso, da garantire le prove di evacuazioni annuali. | 2 | x | 2 | 4 |
| Movimentazione manuale dei carichi | 2 | x | 2 | 4 | Trascurabile in quanto è riconducibile al prelievo sporadico di faldoni e documenti cartacei che non superano i 2/3 Kg di peso; in ogni caso il personale deve essere informato e formato anche su tale rischio e su le eventuale conseguenze derivanti nell'ambito dei normali programmi di formazione previsti dalla normativa vigente. | 1 | x | 2 | 2 |
| Esercizio di impianti tecnologici | 3 | x | 3 | 9 | Realizzazione degli impianti a servizio dei luoghi di lavoro secondo caratteristiche tecniche e con dimensionamento adeguato alla natura dei luoghi e/o delle attività svolte; Attivazione delle pratiche amministrative relative alla notifica ed all'esercizio degli impianti, ove previste; Interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti condotta attraverso personale qualificato; Esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti, quando previste, secondo le disposizioni della normativa vigente; Esplicito divieto di accesso nei locali e di intervento sugli impianti e sulle apparecchiature collegate per tutto il personale non autorizzato; | 2 | x | 3 | 6 |

| | |
|----------------|---|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|---------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Installazione di segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi alla presenza degli impianti tecnologici e di servizio; | | | | |
| Lavoro ai VDT | 3 | x | 3 | 9 | <p>Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti;</p> <p>Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da:</p> <p>a) garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi;</p> <p>b) evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso;</p> <p>c) limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili;</p> <p>d) consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso.</p> <p>Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni;</p> <p>Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso;</p> <p>Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale;</p> <p>Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività;</p> <p>Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario aziendale;</p> <p>Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa (15 min. ogni 120 min di lavoro).</p> | 2 | x | 2 | 4 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|---------------------------|----------|----------|-----------|--|-----------------------------------|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Attività svolta in periodo di gravidanza | 2 | x | 2 | 4 | <p>Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti;</p> <p>Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro;</p> <p>Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;</p> <p>Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio;</p> | 1 | x | 2 | 2 |
| Postura incongrua/postura fissa e prolungata e azioni ripetitive | 2 | x | 2 | 4 | <p>Disposizioni operative affinché vengano effettuate pause lavorative durante le attività al videoterminale (15 minuti ogni 2 ore);</p> <p>Per le lavoratrici in gravidanza: eliminazione dei compiti lavorativi che prevedano postura incongrua;</p> <p>Informazione e formazione dei lavoratori;</p> | 1 | x | 2 | 2 |
| Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa | 2 | x | 2 | 4 | <p>Designazione dei lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio ed organizzazione della specifica formazione/addestramento sulla base della classe di rischio identificata (Medio / Elevato);</p> <p>Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze;</p> <p>Coordinamento per la gestione di emergenze generali;</p> | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | <p>Coordinamento con i lavoratori delle ditte esterne per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza;</p> <p>Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove di esodo) con cadenza almeno annuale e con il coinvolgimento di tutto il personale (anche esterno) presente;</p> <p>Predisposizione di adeguati sistemi di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, sistemi di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività);</p> <p>Manutenzione e controllo dei sistemi di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività;</p> <p>Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti;</p> <p>Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali delle attività e sulla gestione delle emergenze.</p> | | | | |
| Emergenze sanitarie | 2 | x | 2 | 4 | <p>Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto come pacchetto di medicazione in macchina e cassetta di pronto soccorso;</p> <p>Conservazione dei presidi di medicazione in luoghi idonei e noti al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme;</p> <p>Verifica periodica del materiale sanitario affidata agli Addetti;</p> <p>E' garantita la presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico;</p> <p>Costituzione di una squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti e formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività;</p> <p>Addestramento periodico dei componenti della squadra gestione emergenze, secondo le disposizioni vigenti;</p> | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| | | | | | Predisposizione di mezzi e procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrorsi prevedibili Informativa ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze | | | | |
| Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi | 3 | x | 2 | 6 | Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort; Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro; Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti; Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle eventuali persone portatrici di handicap. | 2 | x | 2 | 4 |
| Conduzione di automezzi per effettuare sopralluoghi esterni | 3 | x | 3 | 9 | Utilizzo di mezzi conformi alle normative vigenti; Divieto di utilizzo degli automezzi alle lavoratrici in gravidanza; Utilizzo dei mezzi di trasporto consentito solo a personale autorizzato; Verifica della conformità delle patenti di guida, in caso di lavoratori stranieri, alle vigenti disposizioni nazionali (N.N.); Tempi di lavoro tali da consentire adeguati periodi di riposo e di recupero, secondo le disposizioni vigenti; Manutenzioni e controlli periodici dei mezzi affidati a personale qualificato e condotti secondo le periodicità previste dalle normative in vigore e secondo le indicazioni del costruttore; Verifiche periodiche dei veicoli secondo le disposizioni della vigente normativa specifica; Dotazione dei presidi di assistenza tecnica per i veicoli e degli indumenti ad alta visibilità. | 2 | X | 3 | 6 |

| | | | | | | | | | |
|-----------------------|---|---|---|----|--|---|---|---|---|
| DVR CON4B-0797 | | | | | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | | |
| Ente/Amm.ne | | | | | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO | | | | |
| Plesso | | | | | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA | | | | |
| Incidente stradale | 3 | x | 4 | 12 | Rispetto del Codice della strada (D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285) | 2 | x | 4 | 8 |
| Rischio da terzi | 2 | x | 2 | 4 | Corretta gestione ditte esterne con relativa verifica dell'idoneità professionale e corretta valutazione dei rischi interferenziali in caso di appalti (art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.). | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| FATTORI PSICOLOGICI | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|---------------------------|----------|----------|-----------|---|-----------------------------------|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro | 3 | x | 3 | 9 | Corretta gestione delle fasi lavorative | 2 | x | 3 | 6 |
| Carenze di contributo al processo decisionale e conflittualità | 2 | x | 3 | 6 | Promozione di incontri con i lavoratori e corretta gestione di situazioni conflittuali. | 1 | x | 3 | 3 |
| Reattività anomala a situazioni di emergenza | 2 | x | 3 | 6 | Esercitazioni periodiche con simulazione stati di emergenza. Formazione addetti gestione emergenze. | 1 | x | 3 | 3 |
| Uso di Sostanze Psicotrope ed Abuso di Alcool | 2 | x | 2 | 4 | Controllo demandato al medico competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria. | 1 | x | 2 | 2 |
| Complessità delle mansioni e carenza di controllo | 2 | x | 3 | 6 | Verifica periodica del grado di efficienza degli operatori attraverso strumenti gestionali. | 1 | x | 3 | 3 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| FATTORI ERGONOMICI | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|---------------------------|---|---|----|--|-----------------------------------|---|---|----|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Sistemi di sicurezza | 1 | x | 3 | 3 | L'ingresso ai luoghi di lavoro è consentito solo a personale autorizzato in possesso di badge di ingresso; gli utenti possono accedere solo alle aree ad essi autorizzate | 1 | x | 1 | 1 |
| Norme di comportamento | 2 | x | 2 | 4 | Codice comportamentale divulgato a tutto il personale. | 1 | x | 2 | 2 |
| CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro | 3 | x | 3 | 9 | Formazione e informazione degli addetti all'utilizzo di attrezzature munite di videotermini. Verifica periodica stato delle attrezzature. Rispetto della postura ottimale da tenere in caso di stazionamento, rispetto della distanza oculare dal monitor. Rispetto delle pause lavorative garantite dal datore di lavoro. | 1 | x | 3 | 3 |
| Carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza | 2 | x | 2 | 4 | Formazione e informazione del personale. | 1 | x | 2 | 2 |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

| <u>STRESS LAVORO CORRELATO</u> | INDICE DEL RISCHIO | | | | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | INDICE DEL RISCHIO RESIDUO | | | |
|--|-------------------------------|----------|----------|-----------|--|---------------------------------------|----------|----------|-----------|
| | P | x | D | IR | | P | x | D | IR |
| Fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro | 3 | x | 3 | 9 | Corretta organizzazione del lavoro. Valutazione del rischio Stress Lavoro Correlato | 2 | x | 3 | 6 |
| Organizzazione delle attività | 3 | x | 2 | 6 | <p>Come da valutazione particolare del rischio, nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008, tenendo conto di:</p> <p>Organizzazione dei compiti lavorativi relativamente a Orari, Flessibilità, Turnazioni, Pause e Capacità decisionali nell'ambito delle competenze previste dalle mansioni tale da prevenire eventuali situazioni di disagio per i lavoratori;</p> <p>Cura degli aspetti sociali del lavoro alla luce di:</p> <p>a) Organizzazione di gruppi di lavoro;</p> <p>b) Responsabilità su altri lavoratori;</p> <p>c) Contatti con situazioni di sofferenza umana;</p> <p>d) Acquisizione di nuove competenze;</p> <p>e) Periodicità di formazione, informazione, addestramento, stages.</p> <p>Organizzazione della struttura aziendale in modo che:</p> <p>a) Il flusso di informazioni interne consenta al personale di conoscere l'organizzazione della struttura, i referenti cui rivolgere suggerimenti o chiedere supporti, le procedure aziendali;</p> <p>b) Siano predisposti sistemi di feed-back tramite i quali i lavoratori possano venire a conoscenza del giudizio dell'azienda circa la qualità del loro lavoro;</p> <p>d) Siano predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali.</p> | 2 | x | 2 | 4 |

| | | | | | | | | | |
|-----------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| DVR CON4B-0797 | | | | | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | | |
| Ente/Amm.ne | | | | | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO | | | | |
| Plesso | | | | | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA | | | | |
| | | | | | Monitoraggio periodico, tramite le figure interne competenti, delle informazioni relative al turn-over dei lavoratori, malattie professionali ed infortuni con relativa gravità, numero di non idonei come da risultanze della sorveglianza sanitaria. | | | | |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

6. SEZIONE 6 – PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza (art. 28, comma 2, lettere c) e d)

Misure tecniche di miglioramento da attivare a seguito della Valutazione del Rischio:

- Contenute all'interno del "Piano delle Misure di Adeguamento"

Informazione e formazione dei lavoratori (Art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

L'attività di informazione continuerà ad essere rivolta a tutti i lavoratori e in particolar modo:

- al momento della costituzione del rapporto di lavoro;
- in occasione di trasferimento o cambiamento di mansione;
- all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi, variazioni del ciclo produttivo, ecc. che portano ad una variazione di esposizione al rischio;
- periodicamente e comunque quando si rende necessaria.

Formazione dei lavoratori

| FORMAZIONE LAVORATORI Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. ed Accordo Stato-Regioni 21-12-2011 | BASSO RISCHIO | MEDIO RISCHIO | ALTO RISCHIO |
|---|-------------------------|-------------------------|--------------------------|
| Ore di formazione | 4h base + 4h specifiche | 4h base + 8h specifiche | 4h base + 12h specifiche |
| Ore di aggiornamento | 6h | 6h | 6h |
| Periodicità di aggiornamento | Quinquennale | Quinquennale | Quinquennale |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

Nella tabella riepilogativa che segue sono state sintetizzate le seguenti informazioni:

- gruppi omogenei di lavoratori;
- ore di formazione;
- classe di rischio tenendo conto di tutte le informazioni provenienti dalla valutazione dei rischi;

| GRUPPO OMOGENEO LAVORATORI | CLASSE DI RISCHIO Accordo Stato Regioni 24-05-2025 | ORE DI FORMAZIONE |
|-----------------------------------|---|--------------------------|
| TUTTI | BASSO | 8 |

Formazione ed addestramento per specifici ruoli e attività a maggior rischio

Di seguito si riportano le ore di formazione per particolari figure:

| Accordo Stato-Regioni 24-05-2025 e smi | DATORE LAVORO | DIRIGENTI | PREPOSTI | RLS |
|---|----------------------|------------------|------------------------------------|------------|
| Ore di formazione | 16 | 12 | Corso lav. + 12 h specifiche | 32 |
| Ore di aggiornamento | 6 | 6 | 6 | 8 |
| Periodicità di aggiornamento | Quinquennale | Quinquennale | Biennale | Annuale |

| D.M. 02/09/21 e D.M. 388/2003 | ADDETTI ANTINCENDIO | ADDETTI PRIMO SOCCORSO |
|--|----------------------------|-------------------------------|
| Ore di formazione | 8 (R. Medio) | 12 |
| Ore di aggiornamento | 5 | 4 |
| Periodicità di aggiornamento | Quinquennale | Triennale |

| | |
|-----------------------|--|
| DVR CON4B-0797 | DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| Ente/Amm.ne | CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO |
| Plesso | UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA |

6.2 Riesame e/o ripetizione della valutazione dei rischi

La rielaborazione del documento sarà effettuata in occasione di:

- ☐ In occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro;
- ☐ in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione
- ☐ a seguito di infortuni significativi
- ☐ quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Copia